



COMUNE DI OME

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

COMMITTENTE	COMUNE DI OME Piazza Aldo Moro, n. 1 25050 - Ome (BS) tel. 030/652025 - fax 030/652283 e-mail: tecnico@comune.ome.bs.it
PROGETTISTI 	Arch. Buzzi Silvano e Ing. Bertocchi Cesare di: SILVANO BUZZI & ASSOCIATI SRL 25077 Roè Volciano (BS) - via Bellini, 9 Tel. 0365 59581 fax 0365 5958600 e-mail: info@buzziassociati.it C.F. - P.I. - Reg. Imp rese di Brescia 03533880179 Capitale sociale versato € 100.000,00
RESP. di COMMESSA REFERENTE COLLABORATORI	Pian. Francesca Marano Ing. Roberta Soldati \

DOCUMENTO	<h1>DOCUMENTO DI SCOPING</h1>			
A01 VA				
r 00				
COMMESSA	EMISSIONE	CLIENTE	INCARICO	APPROVATO Francesca Marano
U 492	Giugno 2011	E 257	Luglio 2010	VERIFICATO Francesca Marano
				REDATTO Roberta Soldati
<small>A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO AD ALTRE PERSONE O DITTE SENZA AUTORIZZAZIONE DI SILVANO BUZZI & ASSOCIATI S.r.l</small>				

DOCUMENTO DI SCOPING

INDICE

1 -	Premessa	p.	5
2 -	Riferimenti normativi	p.	6
	2.1 - Normativa europea	p.	6
	2.2 - Normativa nazionale	p.	6
	2.3 - Normativa regionale	p.	6
3 -	Fasi del procedimento	p.	8
	3.1 - Avvio del procedimento	p.	9
	3.2 - Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione	p.	9
	3.3 - Elaborazione del DdP e predisposizione della documentazione	p.	9
	3.4 - Modalità di messa a disposizione	p.	9
	3.5 - Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione	p.	10
	3.6 - Formulazione del parere motivato	p.	10
	3.7 - Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione	p.	10
	3.8 - Percorso di partecipazione e consultazione	p.	11
	3.9 - Dati inerenti il procedimento in oggetto	p.	12
4 -	Obiettivi di piano e stima dei potenziali effetti	p.	15
	4.1 - Descrizione delle trasformazioni proposte	p.	15
	4.2 - Descrizione dei singoli ambiti di trasformazione	p.	15
	4.3 - Descrizione degli effetti generati dalle trasformazioni	p.	22
	4.4 - Tabella riepilogativa trasformazioni/effetti	p.	23
	4.5 - Interferenze SIC/ZPS	p.	24
5 -	Obiettivi di sostenibilità ambientale	p.	25
	5.1 - Descrizione dello stato dell'ambiente	p.	25
	5.2 - Descrizione degli indicatori per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti	p.	28
6 -	Obiettivi della pianificazione sovraordinata	p.	31
	6.1 - Analisi degli strumenti di pianificazione a livello regionale	p.	31
	6.1.1 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12	p.	31
	6.1.2 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12	p.	34
	6.1.3 - Sistemi territoriali del PTR	p.	36
	6.1.4 - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio	p.	38
	6.1.5 - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale	p.	40
	6.1.6 - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: lago d'Iseo	p.	40
	6.1.7 - Rete ecologica Regionale	p.	43
	6.2 - Analisi degli strumenti di pianificazione a livello provinciale	p.	46
	6.2.1 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: tavola di struttura	p.	46
	6.2.2 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: tavola paesistica	p.	47
	6.2.3 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: tavola ambiente e rischi	p.	47

6.2.4 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: tavole variante di adeguamento alla LR 12/05	p.	47
6.2.5 - Piano Provinciale di Gestione Rifiuti	p.	72
6.2.6 - Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	p.	75
6.2.7 - Piano d'Indirizzo Forestale	p.	75
6.3 - Analisi degli strumenti di pianificazione di settore a livello comunale	p.	77
6.3.1 - Piano di zonizzazione acustica	p.	77
6.3.2 - Piano di illuminazione comunale	p.	78
7 - Monitoraggio	p.	79
7.1 Riferimenti normativi	p.	79

1. PREMESSA

Il presente documento di scoping è stato redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica, e pertanto dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010.

Nel rispetto di tale normativa, ed in particolare dell'allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT", della DGR n. 9/761, il presente documento dovrà contenere lo schema metodologico procedurale definito, nonché una proposta di definizione dell'ambito di influenza (scoping) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ome; si dovrà, inoltre, includere la definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, nonché l'indicazione sulla possibile interferenza del piano con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Infine, tale documento viene presentato in occasione della prima conferenza di valutazione, in cui vengono discussi i suoi principali contenuti; si sottolinea come i contributi pervenuti in fase di scoping verranno presi in considerazione per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale nuovo strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Valutazione Ambientale (VAS) del Documento di Piano.

2.1 Normativa europea

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1: *“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”*

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

2.2 Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

In particolare all'articolo 4, comma a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

2.3 Normativa Regione Lombardia

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il governo del territorio” e s.m.i., all'articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 "Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)";
- delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";
- delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- Circolare regionale "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010.

Pertanto il presente documento è redatto ai sensi dell'Allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) –Documento di Piano - PGT" della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare si specifica:

"2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della LR 12/05, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Il Documento di Piano, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, LR 12/05 e successive modifiche e integrazioni e del punto 4.5 degli Indirizzi generali, è sempre soggetto a VAS.

omissis"

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1a illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ome. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato.

In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano o, nel caso in cui il soggetto che predispose il piano sia un soggetto diverso, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; ai sensi dell'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i.:

“3 ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;*
- b) adeguato grado di autonomia;*
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.*

3 quater. L'autorità competente per la VAS:

- a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;*
 - b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;*
 - c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;*
 - d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio”;*
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati a partecipare;
 - il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

3.1 Avvio del procedimento

La Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS.

3.2 Individuazione dei soggetti interessati e modalità di informazione e comunicazione

Una volta avviato il procedimento l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con specifica deliberazione di Giunta Comunale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata in almeno una seduta introduttiva ed in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3.3 Elaborazione del DdP e predisposizione della documentazione

Nella fase di redazione del Documento di Piano l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale valutando le modalità di collaborazione e forme di consultazione da attivare;
- definizione dell'ambito di influenza del DdP (*scoping*) e definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato I della Direttiva comunitaria;
- individuazione del sistema di monitoraggio.

3.4 Modalità di messa a disposizione

Come già visto, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevede inizialmente la redazione del documento di scoping che viene messo a disposizione per la consultazione sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e presentato in occasione della conferenza di valutazione introduttiva.

Successivamente l'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica presso i propri uffici, provvedono alla loro pubblicazione sul loro sito web e sulle pagine del sito web sivas, ed infine comunicano ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati tale messa a disposizione e pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che dovrà essere inoltrato entro sessanta giorni dall'avviso all'autorità competente ed all'autorità procedente. Se necessario, si provvede, in questa fase, anche alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Per i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione è possibile prendere in visione tali documenti e presentare osservazioni al fine di dare un contributo al procedimento di valutazione ambientale.

3.5 Modalità di convocazione delle conferenze di valutazione

Le conferenze di valutazione devono svolgersi in almeno due sedute, una prima introduttiva riguardo al documento di scoping ed una conferenza di valutazione finale convocata una volta definita la proposta del Documento di Piano ed il Rapporto Ambientale.

La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

L'autorità procedente predispose un apposito verbale delle conferenze.

3.6 Formulazione del parere motivato

In seguito alla conferenza di valutazione finale, l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del DdP valutato.

3.7 Modalità di adozione, raccolta delle osservazioni e approvazione

Successivamente all'espressione del parere motivato positivo si procede con l'adozione del PGT nei suoi tre atti, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.

Contestualmente l'autorità procedente provvede a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) gli atti del PGT, comprensivi del Rapporto Ambientale, Parere Motivato, Dichiarazione di Sintesi e le modalità circa il sistema di monitoraggio;
- depositare la Sintesi non tecnica presso gli uffici di provincia e Regione, dando indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;

- comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dando anche ad essi indicazioni sulle sedi e sugli eventuali indirizzi web dove prendere visione della documentazione integrale;
- pubblicare la decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dando indicazioni sulla sede dove prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Entro i termini previsti per il PGT, è possibile prendere visione degli atti adottati e presentare opportune osservazioni.

Terminata la fase di raccolta delle osservazioni l'autorità procedente e l'autorità competente analizzano e controdeducono le osservazioni eventualmente pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

Nel caso in cui siano emersi dalle osservazioni pervenute nuovi elementi conoscitivi e valutativi, l'autorità procedente provvede all'aggiornamento del DdP e del Rapporto Ambientale, e, d'intesa con l'autorità competente, provvede a convocare un'ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale.

Nel caso in cui non sia pervenuta alcuna osservazione, l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, all'interno della dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte con il precedente parere motivato.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PGT motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di valutazione ambientale e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del PGT, una volta approvati, vengono depositati presso la segreteria comunale, inviati per conoscenza a Provincia e Regione e pubblicati per estratto sul sito web sivas; questi acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro pubblicazione definitiva sul BURL, a sua volta subordinato dall'invio alla Regione ed alla Provincia degli atti del PGT in formato digitale.

3.8 Percorso di partecipazione e consultazione

Si riporta in seguito il testo dell'articolo 3 – sexties “Diritto all'accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo”, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:

“In attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e delle previsioni della Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 16 marzo 2001, n. 108, e ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, chiunque, senza essere tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse giuridicamente rilevante, può accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e del paesaggio nel territorio nazionale”.

L'allegato 1a della DGR 761 del 10/11/2010 specifica:

“Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di

qualità. La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Omissis”

La DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e di programmi”, definisce:

“consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa”; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;

partecipazione dei cittadini – l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati”.

La successione delle attività di partecipazione viene ulteriormente specificata nei sopra citati “Indirizzi generali” nella successione di seguito riportata:

FASE 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare;

FASE 2: informazione e comunicazione ai partecipanti;

FASE 3: fase di contributi/osservazione dei cittadini;

FASE 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni di partecipazione al processo.

3.9 Dati inerenti il procedimento in oggetto

Per quanto riguarda il Comune di Ome, il cui Documento di Piano è oggetto del procedimento di VAS, l'avviso di avvio del procedimento per la Redazione del Piano di Governo del Territorio risale al 14/12/2006, mentre l'avviso di avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la formazione del Piano di Governo del Territorio del comune di Ome è datato 29/09/2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni e Concorsi, n. 41 del 8 ottobre 2008.

Con Delibera di Giunta Comunale del 22/09/2008, n. 76 sono stati individuati per il comune di Ome gli attori coinvolti nel presente procedimento di VAS:

- Soggetto proponente: Comune di Ome;
- Autorità procedente: Comune di Ome;
- Autorità competente: Ing. Giovanni Fior - Responsabile dell'Area Tecnica, Comune di Ome.

Vengono, inoltre, istituite la Conferenza di Verifica e le Conferenze di Valutazione, che si prevedono articolate in almeno due sedute:

- una prima seduta introduttiva tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi;
- una seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale, che potrà attivare tavoli di lavoro specifici per l'elaborazione di un quadro conoscitivo integrativo su temi generali, quali la tematica atmosferica, paesaggistica, architettonica e culturale, idrogeologica, estrattiva e inerente lo smaltimento di rifiuti e liquami, le bonifiche, i rischi di incidente rilevante e di vulnerabilità tecnologica, l'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso; la tematica energetica e agro-floro faunistica.

Nella medesima Delibera di Giunta Comunale sono stati individuati:

1. i soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia;
- ASL Brescia;
- Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Lombardia (che coordina la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e la Soprintendenza per i Beni Archeologici);
- Autorità di Bacino per il fiume Po.

2. gli enti territorialmente interessati

- STER Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia – Ufficio VAS;
- Ministero della Difesa;
- Comuni limitrofi (Brione, Gussago, Monticelli Brusati, Polaveno, Rodengo Saiano);
- Comunità Montana del Sebino Bresciano;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la Provincia di Brescia, Cremona e Mantova.

3. altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- Consorzi di bonifica/irrigui: "Roggia Molinaria";
- Aziende erogatrici di servizi: A2A spa, COGEME spa, AOB2 srl, ENEL spa e TERNA spa.

Sempre nella sopra citata Delibera di Giunta si sottolinea che il Comune di Ome attiverà iniziative di informazione/partecipazione degli altri Enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico, mediante il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Parrocchia di Ome;
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- Associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili, dei gestori/smaltitori di rifiuti;

- Associazioni delle categorie interessate;
 - Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse;
- e che, per garantire la partecipazione ed il miglior grado di coinvolgimento, verranno utilizzati i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei.

Con Delibera di Giunta Comunale del 27/09/2010, n.54, per la necessità di uniformarsi alle mutate disposizioni intervenute a seguito della sentenza al TAR della Lombardia, Milano, Seconda sezione, n. 1526 del 17/05/2010, viene revocato l'incarico di Autorità competente all'Ing. Giovanni Fior e viene riaffidato tale incarico all'Arch. Claudia Mabellini, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Erbusco.

A seguito di successive ed ulteriori indicazioni regionali, con Delibera di Giunta Comunale del 27/05/2011, n. 44, viene nominato l'Ing. Giovanni Fior, Responsabile dell'Area Tecnica, quale Autorità Procedente nell'ambito della VAS del PGT e, contestualmente, rinominata l'Autorità Competente del Procedimento nella figura dell'Arch. Tiziana Gregorini, precisando che nello svolgimento dell'incarico tale autorità godrà di adeguata autonomia.

Pertanto, riassumendo, gli attori coinvolti nel presente procedimento di VAS attualmente risultano essere:

- Soggetto proponente: Comune di Ome;
- Autorità procedente: Ing. Giovanni Fior - Responsabile dell' Area Tecnica, Comune di Ome;
- Autorità competente: Arch. Tiziana Gregorini, Comune di Ome.

4. OBIETTIVI DI PIANO E STIMA DEI POTENZIALI EFFETTI

4.1 Descrizione delle trasformazioni proposte

Come già specificato, uno dei principali obiettivi del presente documento di scoping è quello di fornire una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano del PGT del Comune di Ome per poter quantificare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle trasformazioni introdotte dal piano.

Nello specifico il Documento di Piano in oggetto individua quattro ambiti di trasformazione così suddivisi per destinazione d'uso prevalenti:

- AdT 1 e 2 a destinazione prevalentemente residenziale;
- AdT 3 a destinazione socio-sanitaria a carattere assistenziale;
- AdT 4 a destinazione prevalentemente produttiva.
- AdT 5 a destinazione socio-sanitaria a carattere assistenziale.

4.2 Descrizione dei singoli ambiti di trasformazione

Per definire i possibili effetti delle trasformazioni introdotte dal Piano di Governo del Territorio pare opportuno presentare, seppur sinteticamente, i singoli ambiti di trasformazione.

Per un maggior dettaglio, e per la valutazione di un primo studio della carta dei vincoli, si rimanda alla consultazione della bozza degli elaborati del Documento di Piano.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 1

SUBAMBITO/U.M.I.	1, 2, 3, 4
DESTINAZIONE PREVALENTE	Residenziale
ESTENSIONE	UMI 1: 5.986 mq (ST); UMI 2: 5.485 mq (ST); UMI 3: 6.695 mq (ST); UMI 4: 5.086 mq (ST); Complessivamente 23.252 mq (ST). [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]
UBICAZIONE	Collocato nel settore centro-nord del territorio amministrativo comunale, a sud del nucleo antico di Valle. Confina a nord, a sud e ad ovest con la viabilità pubblica, mentre ad est con aree agricole.
STATO DEI LUOGHI	L'UMI 1 e 2 sono caratterizzate da una morfologia pianeggiante, sono attualmente occupate rispettivamente da una vegetazione arbustiva (UMI 1) e da una porzione di urbanizzato, da prato, frutteto e vegetazione arbustiva (UMI 2). L'UMI 3 è caratterizzata da una morfologia acclive; è attualmente occupata da una porzione di urbanizzato, da vigneto, vegetazione arbustiva e bosco. L'UMI 4 è caratterizzata da una morfologia gradonata; è attualmente occupata da uliveto, vegetazione arbustiva e bosco.
PREVISIONI PRG VIGENTE	Zona E2: fasce di rispetto zone agricole (ex art.1, comma 3, LR 93/80); Residenze sparse non agricole; Attività produttive sparse; Insediamenti produttivi agricoli.
SENSIBILITA' PAESISTICA (PTCP vigente)	Componenti del paesaggio urbano: altre aree edificate; Componenti del paesaggio fisico e naturale: pascoli, prati permanenti; Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale: colture specializzate: vigneti; Componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio: luoghi di rilevanza paesistica e percettiva.
FATTIBILITA' GEOLOGICA	Classe 1 "fattibilità senza particolari limitazioni", classe 2 "fattibilità con modeste limitazioni", classe 4 "fattibilità con gravi limitazioni" (*).
INTERFERENZE	Reticolo Idrico Minore; Piano d'Indirizzo Forestale (bozza non ancora vigente).
OBIETTIVI DEL PIANO	Le previsioni di piano prevedono il completamento del disegno urbano mediante l'intervento in ambiti adiacenti al tessuto consolidato che si collocano tra l'edificato di recente formazione (a sud dell'AdT 1) e quello di matrice storica (a nord dell'AdT 1). Complessivamente l'intervento a destinazione prevalentemente residenziale prevede l'insediamento di circa 4.200 mc e si pone come completamento del tessuto urbano consolidato di Ome. L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite per l'AdT è vincolata alla realizzazione di un nuovo tratto viario che consenta di bypassare il nucleo antico di Valle, posto a nord rispetto all'AdT, sgravandolo dal traffico veicolare che lo attraversa.

(*) Secondo lo Studio Geologico del Comune di Ome approvato con DCC n.38 del 27/09/2006 e attualmente in fase di adeguamento.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2

SUBAMBITO/U.M.I.	\
DESTINAZIONE PREVALENTE	Residenziale
ESTENSIONE	6.225 mq (ST). [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]
UBICAZIONE	Collocato nel settore centro-meridionale del territorio amministrativo comunale, a sud del nucleo antico di Lizzana. Confina a nord con il tessuto residenziale, a sud e ad ovest con aree agricole, ad est con la viabilità pubblica.
STATO DEI LUOGHI	L'ambito è caratterizzato da una morfologia pianeggiante, è attualmente occupato da urbanizzato.
PREVISIONI PRG VIGENTE	Zona E2: fasce di rispetto zone agricole (ex art.1, comma 3, LR 93/80); Allevamenti avicoli.
SENSIBILITA' PAESISTICA (PTCP vigente)	Componenti del paesaggio urbano: altre aree edificate.
FATTIBILITA' GEOLOGICA	Classe 1 "fattibilità senza particolari limitazioni" (*).
INTERFERENZE	Rispetto allevamenti zootecnici.
OBIETTIVI DEL PIANO	Le previsioni di piano prevedono per l'AdT la riconversione a destinazione residenziale al fine della riqualificazione e recupero dell'area in oggetto sulla quale insistono ad oggi strutture agricole dismesse. In considerazione della cessata attività di allevamento e della sua delicata localizzazione nei pressi del nucleo antico di Lizzana, è prevista per l'ambito di trasformazione la demolizione delle strutture agricole esistenti e la realizzazione di un nuovo insediamento a destinazione residenziale.

(*) Secondo lo Studio Geologico del Comune di Ome approvato con DCC n.38 del 27/09/2006 e attualmente in fase di adeguamento.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 3

SUBAMBITO/U.M.I.	\
DESTINAZIONE PREVALENTE	Socio-sanitaria a carattere assistenziale.
ESTENSIONE	13.552 mq (ST). [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]
UBICAZIONE	Collocato nel settore sud-occidentale del territorio amministrativo comunale. Confina a nord e ad est con aree agricole, a sud con servizi pubblici e ad ovest con la viabilità pubblica.
STATO DEI LUOGHI	L'ambito è caratterizzato da una morfologia pianeggiante, è attualmente occupato da incolto e da vegetazione arbustiva.
PREVISIONI PRG VIGENTE	Aree di espansione a volumetria definita soggette a PE (PE 7); Zona SP 3 - Aree per spazi pubblici a parco gioco e sport.
SENSIBILITA' PAESISTICA (PTCP vigente)	Componenti del paesaggio fisico e naturale: pascoli, prati permanenti; Componenti del paesaggio urbano: altre aree impegnate dai PRG vigenti.
FATTIBILITA' GEOLOGICA	Classe 1 "Fattibilità senza particolari limitazioni", classe 2 "Fattibilità con modeste limitazioni", classe 4 "fattibilità con gravi limitazioni" (*).
INTERFERENZE	Vincoli paesistici; Reticolo Idrico Minore; Rispetto elettrodotti (alta tensione).
OBIETTIVI DEL PIANO	Le previsioni di piano prevedono per l'AdT la possibilità di realizzare un complesso di strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale.

(*) Secondo lo Studio Geologico del Comune di Ome approvato con DCC n.38 del 27/09/2006 e attualmente in fase di adeguamento.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4

SUBAMBITO/U.M.I.	\
DESTINAZIONE PREVALENTE	Produttiva
ESTENSIONE	10.385 mq (ST). [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]
UBICAZIONE	Collocato nel settore sud-occidentale del territorio amministrativo comunale, vicino al confine con il Comune di Monticelli Brusati. Confina a sud e ad ovest con aree agricole, a est con servizi pubblici e a nord con la viabilità pubblica.
STATO DEI LUOGHI	L'ambito è caratterizzato da una morfologia pianeggiante, è attualmente occupato da incolto e da vegetazione arbustiva.
PREVISIONI PRG VIGENTE	Zona D1 - aree produttive industriali esistenti e di completamento (simbolo *); Zona SP3/i - aree per verde pubblico, attrezzature collettive a servizio delle zone produttive; Zona SP 4/i - parcheggio pubblico al servizio delle zone produttive.
SENSIBILITA' PAESISTICA (PTCP vigente)	Componenti del paesaggio fisico e naturale: pascoli, prati permanenti; Componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio: luoghi di rilevanza paesistica e percettiva, ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme; Itinerari di fruizione paesistica.
FATTIBILITA' GEOLOGICA	Classe 1 "Fattibilità senza particolari limitazioni", classe 4 "fattibilità con gravi limitazioni" (*).
INTERFERENZE	Vincoli paesistici; Reticolo Idrico Minore.
OBIETTIVI DEL PIANO	Con l'Ambito di Trasformazione 4 il piano reitera le previsioni insediative già previste dallo strumento urbanistico vigente alla data di adozione delle presenti norme (zona D1). Le possibilità di edificazione prevedono l'insediamento di un impianto produttivo per lo sfruttamento industriale delle acque minerali delle Terme di Ome (imbottigliamento).
NOTE	L'area d'intervento dell'AdT 4 è stata oggetto di bonifica a seguito di uno smaltimento abusivo di rifiuti di origine industriale. La procedura di bonifica si è conclusa con il rilascio della certificazione degli interventi sull'area in oggetto (Provincia di Brescia, settore ambiente, provvedimento n. 1260 del 24/06/2002), in quanto sono stati raggiunti gli obiettivi di bonifica previsti (limiti tabellari di cui alla colonna B – siti ad uso commerciale e industriale - dell'allegato 1 del DM 471/99).

(*) Secondo lo Studio Geologico del Comune di Ome approvato con DCC n.38 del 27/09/2006 e attualmente in fase di adeguamento.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 5

SUBAMBITO/U.M.I.	\
DESTINAZIONE PREVALENTE	Socio-sanitaria a carattere assistenziale.
ESTENSIONE	13.060 mq (ST). [salvo rilievo topografico con misurazione effettiva delle superfici]
UBICAZIONE	Collocato nel settore sud-occidentale del territorio amministrativo comunale. Confina a nord con aree residenziali, ad est con aree extraurbane, a sud con la viabilità pubblica e ad ovest con servizi pubblici ed aree extrurbane.
STATO DEI LUOGHI	L'ambito è caratterizzato da una morfologia pianeggiante, è attualmente occupato da aree adibite a sosta e aree caratterizzate da vegetazione arbustiva.
PREVISIONI PRG VIGENTE	Aree di espansione a volumetria definita soggette a PE (PE 8); Zona SP 3 - Aree per spazi pubblici a parco gioco e sport; Attività produttive sparse; Zona F1 - Ambiti fluviali.
SENSIBILITA' PAESISTICA	Componenti del paesaggio fisico e naturale: pascoli, prati permanenti; Componenti del paesaggio urbano: altre aree impegnate dai PRG vigenti.
FATTIBILITA' GEOLOGICA	Classe 2 "Fattibilità con modeste limitazioni", classe 4 "fattibilità con gravi limitazioni" (*).
INTERFERENZE	Vincoli paesistici.
OBIETTIVI DEL PIANO	Le previsioni di piano prevedono per l'AdT la possibilità di realizzare un complesso di strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale, a sostegno e potenziamento della struttura ospedaliera esistente (clinica San Rocco).

(*) Secondo lo Studio Geologico del Comune di Ome approvato con DCC n.38 del 27/09/2006 e attualmente in fase di adeguamento.



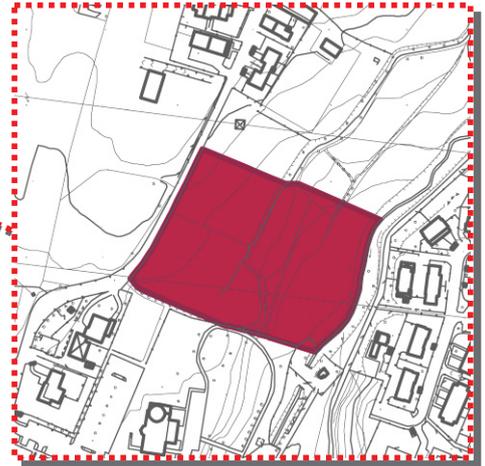
AdT 01



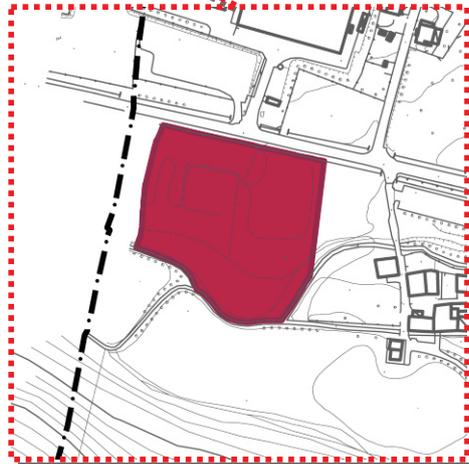
AdT 02



AdT 03



AdT 04



AdT 05



4.3 Descrizione degli effetti generati dalle trasformazioni

Le indicazioni inerenti gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano descritte nei precedenti paragrafi fanno ipotizzare come gli ambiti a prevalente destinazione residenziale (AdT 1 e 2) inducano effetti ambientali quasi unicamente a livello locale, mentre per gli ambiti a destinazione socio-sanitaria a carattere assistenziale (AdT 3 e 5) e produttiva (AdT 4) si possono supporre effetti anche a livello sovralocale soprattutto per quanto concerne la dotazione di servizi di importanza sovracomunale, l'incremento dei flussi di traffico, nonché la possibile emissione di inquinanti in aria e acqua e le emissioni acustiche.

Nel successivo paragrafo viene mostrata una tabella riepilogativa sui possibili effetti che, a livello ambientale, possono essere indotti dalle trasformazioni proposte dal piano; tale tabella di sintesi rappresenta, pertanto, una opportunità di discussione durante la prima conferenza di valutazione.

4.4 TABELLA RIEPILOGATIVA TRASFORMAZIONI/EFFETTI

Effetti sull'ambiente (*)	Ambito di trasformazione												5								
	UML o subambito												1								
	1		1		1		1		1		1		1		1						
Destinazione prevalente	R		R		R		R		R		R		T-A		P		C		SC		
	C	SC	C	SC	C	SC	C	SC	C	SC	C	SC	C	SC	C	SC	C	SC	C	SC	
Biodiversità	X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X
Popolazione	X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X
Salute umana														X		X		X		X	
Flora e fauna	X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X
Suolo	X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X
Acqua	X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X
Aria	X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X
Fattori climatici																					
Beni materiali																					
Patrimonio culturale																					
Paesaggio																					

(*) di cui all'allegato 6, lettera f) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

4.5 Interferenze SIC/ZPS

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei Comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Ome è quello delle Torbiere d'Iseo (codice IT2070020), già Riserva Naturale Torbiere del Sebino, distante circa sei chilometri dal confine con il comune di Ome.

5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

5.1 Descrizione dello stato dell'ambiente

Il territorio amministrativo del Comune di Ome, con i Comuni di Adro, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano e Rovato, si colloca all'interno della Franciacorta.

La Franciacorta, caratterizzata da un'ampia zona collinare che si estende a partire dal versante occidentale della Città di Brescia, è delimitata ad est e ovest rispettivamente dai fiumi Mella e Oglio, mentre a nord segnano il confine le colline di Brione, Polaveno, Monticelli Brusati e il Lago d'Iseo, infine a sud si incontra con l'alta pianura.

Le caratteristiche del paesaggio naturale hanno portato il comune di Ome, insieme ai Comuni di Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano e Zone alla costituzione della Comunità Montana del Sebino Bresciano, nata ufficialmente il 14 ottobre 1974, al fine della tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio e della promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali.

Nello specifico, il territorio di Ome si inserisce nella fascia collinare e montuosa prealpina, caratterizzata da boschi e colli con uliveti e vigneti, che si estende longitudinalmente occupando la valle del Torrente Gandovere e la Valle del Torrente Martignago, si estende per una superficie complessiva di 9,96 kmq e confina a nord con il Comune di Polaveno, ad ovest con il Comune di Monticelli Brusati, a sud con il Comune di Rodengo Saiano e ad est con i Comuni di Gussago e Brione. La popolazione residente all'interno del territorio comunale al 1 gennaio 2010 è pari a 3.234 abitanti.

Il settore montuoso occupa la porzione posta a nord e ad est del territorio amministrativo, comprendendo cime quali il Monte Cimarone (727 m s.l.m.), il Monte Faeto (742 m s.l.m.), il Monte Montecolo (694 m s.l.m.), la Colma Alta (673 m s.l.m.) ed il Monte Colmetto (615 m s.l.m.), mentre il settore prevalentemente collinare è situato ad ovest e a sud; unica eccezione è rappresentata dal Monte Delma (387 m s.l.m.), localizzato nella parte sud-occidentale del territorio.

Il tessuto urbanizzato del Comune di Ome risulta concentrato nelle fasce di fondovalle lungo i corsi d'acqua principali, il torrente Gandovere ed il Martignago, ed in quelle collinari adiacenti, e conserva ancora una discreta leggibilità dei nuclei fondativi originali, che nella prima metà del Novecento erano ancora ben distinti e successivamente hanno fatto da base per lo sviluppo edilizio.

Si sottolinea che una vasta porzione a nord del territorio comunale è soggetta a vincolo Militare (area Monte Cimarone).

Nel territorio omese vengono individuati tre siti oggetto di interventi di bonifica attualmente completato:

- area “Terme di Franciacorta” ubicata in Via Fonte, Ome - mappali 297, 299, foglio 23; certificato di completamento dell'intervento di bonifica con provvedimento della Provincia di Brescia, settore Ambiente, n. 1260 del 24/06/2002; il rapporto finale di ARPA evidenzia che gli interventi di bonifica effettuati hanno raggiunto gli obiettivi di bonifica previsti (limiti tabellari di cui alla colonna B – siti ad uso commerciale e industriale - dell'allegato 1 del DM 471/99);
- sito “Ome Brill in liquidazione e aree limitrofe” ubicato in via 1° maggio n.4, Ome – mappali 64 (proprietà Ome Brill reparto decapaggio), 60 (proprietà Boroni), 62 e 335 (compluvio Valle dei Borboni), foglio 24; certificato di completamento dell'intervento di bonifica (secondo gli obiettivi di bonifica di cui alla tabella 1/B – commerciale, industriale – dell'Allegato 5, Parte Quarta del D.Lgs 152/06) con atto dirigenziale della Provincia di Brescia, settore ambiente, n. 1811 del 26/04/2010;
- sito “Universal Press” ubicato in via Provinciale 8, Ome – mappale 473 (parte), foglio 20; certificato di completamento dell'intervento di bonifica con atto dirigenziale della Provincia di Brescia, settore ambiente, n. 1867 del 30/04/2010; si evidenzia la conformità con gli obiettivi di cui alla tabella 1/B (commerciale/industriale) dell'Allegato 5, Parte Quarta del D.Lgs 152/06.

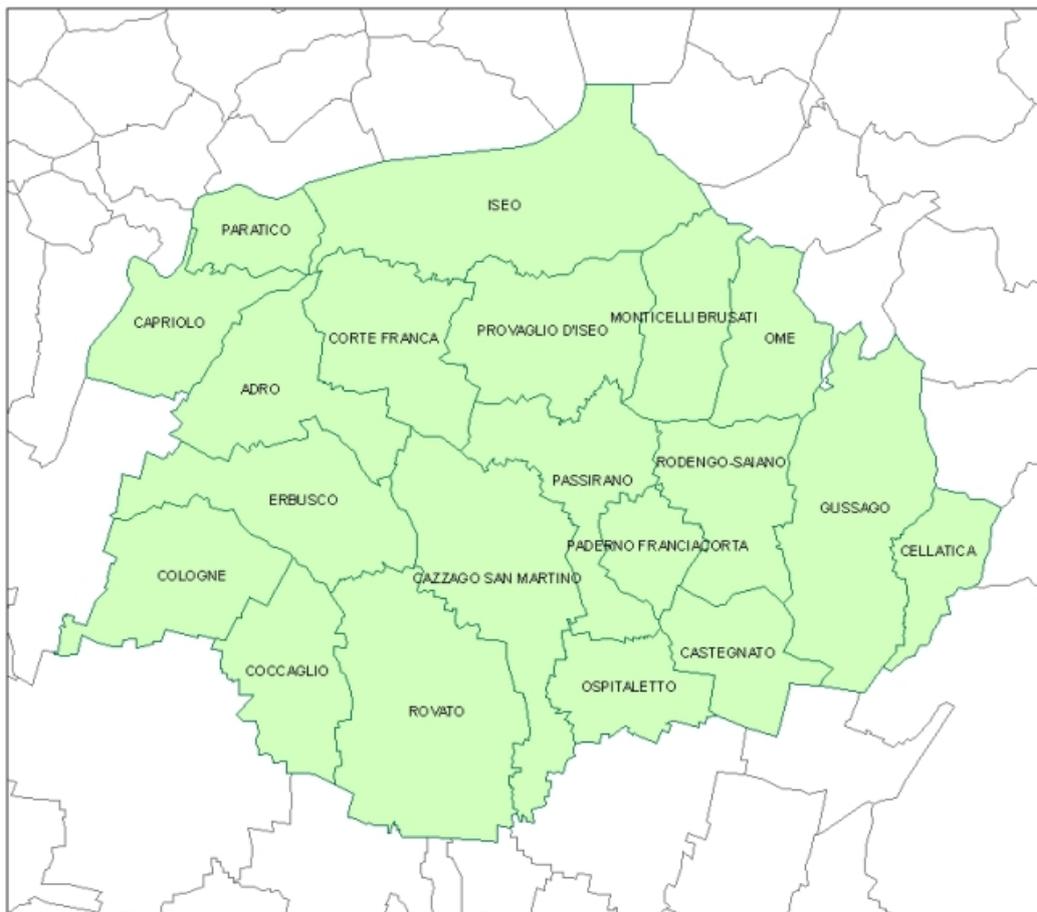
Si evidenzia, inoltre, che porzioni di terreno nella parte centro occidentale del territorio comune in località Madonna dell'Avello sono state soggette nell'autunno 2010 ad alcuni fenomeni franosi.

Altri episodi analoghi si sono ulteriormente verificati in via Barche, sul confine comunale con il Comune di Gussago, in località Rinato, ed in alcune porzioni di aree demaniali (zona vincolo militare).

All'interno del territorio del Comune di Ome non è stata rilevata la presenza di siti RIR, di cave e/o attività estrattive, nè di impianti soggetti a provvedimento AIA – IPPC.

Di seguito si riportano i principali enti gestori dei servizi a rete presenti nel territorio comunale:

Rete elettrica	ENEL
Rete elettrica alta tensione	TERNA
Rete di distribuzione acquedotto	A2A
Rete fognaria	A2A
Rete gasdotto	A2A
Depuratore	AOB2



Il 14 dicembre 2007 il comune di Ome con la Provincia di Brescia, Assessorato al Territorio, Parchi e VIA, i Comuni di Adro, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ospitaletto, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Cogeme spa, Cogeme Gestioni srl e Fondazione Cogeme Onlus ha siglato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto "Franciacorta Sostenibile", volto a definire i rapporti e le procedure per la redazione di una serie di obiettivi, criteri e indicatori ambientali comuni per la Valutazione Ambientale Strategica delle previsioni dei Piani di Governo del Territorio di ciascun Comune coinvolto.

L'obiettivo del progetto consiste, pertanto, nell'attivare un percorso a servizio degli Enti Locali e degli Amministratori che favorisca il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale da recepire all'interno degli strumenti di pianificazione locale.

A questo scopo si realizzano periodicamente incontri ai quale partecipano sia i rappresentanti degli Enti sottoscrittori del protocollo che alcuni professionisti incaricati.

Il percorso "Franciacorta sostenibile" si è articolato fino ad ora in tre fasi:

- Prima fase (2007/2008): gli Enti hanno discusso sulle questioni tematiche più significative ed hanno definito gli obiettivi di sostenibilità ed i relativi indicatori ambientali per la VAS dei PGT;
- Seconda fase (2008/2009): si attiva un processo di raccolta dati e monitoraggio degli indicatori condivisi per valutare l'evolversi dello stato dell'ambiente;

- Terza fase (2009/2013): si stabilisce una concreta rilevazione dei dati su aria, traffico e rumore da realizzarsi due volte all'anno a partire dal febbraio 2010.

Pertanto il procedimento di VAS del PGT del Comune di Ome si deve inevitabilmente confrontare con il percorso di più ampio respiro di "Franciacorta Sostenibile".

5.2 Descrizione degli indicatori per valutare la sostenibilità ambientale degli interventi proposti

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica durante il processo di costruzione del piano dovrà prevedere la costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi di piano e per la valutazione dei possibili scenari alternativi.

La definizione di un set di indicatori si rende, inoltre, necessaria al fine di provvedere al sistema di monitoraggio dell'attuazione del piano, finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e quindi a valutare l'efficacia del piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In seguito si riporta una selezione degli indicatori, condivisi anche all'interno del Progetto "Franciacorta Sostenibile", che si ritenga possano essere particolarmente rilevanti per la VAS del Comune di Ome e che potranno essere oggetto di discussione durante la prima conferenza di valutazione; si specifica che il pacchetto definitivo degli indicatori verrà valutato nella fase di redazione del Rapporto Ambientale.

Indicatori

ARIA

Emissioni INEMAR

Presenza Radon Indoor

RUMORE

Valutazione degli effetti del rumore

ELETTROSMOG

Presenza di antenne RSB o di altre fonti di inquinamento elettromagnetico

INQUINAMENTO LUMINOSO

Presenza di fonti di inquinamento luminoso

ACQUA

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque profonde

Qualità delle acque ad uso potabile

Consumi idrici per abitante

Percentuale della popolazione connessa alla rete fognaria

Presenza di depuratori e impianti di potabilizzazione

SUOLO

Presenza di siti contaminati

Presenza di siti di bonifica

Presenza di cave e/o attività estrattive

Presenza di discariche

Presenza di aree per trattamento rifiuti (isole ecologiche, impianti di trattamento, etc)

Presenza di rischi di calamità naturali

ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

Presenza di siti a rischio di incidente rilevante (RIR)

Presenza di siti AIA – IPPC

Presenza di siti soggetti a VIA

AREE PROTETTE o VINCOLATE

Presenza di parchi

Presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Presenza di aree vincolate ex lege 42/04 e s.m. e i.

ENERGIA

Dati consumi di energia totale suddivisi per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria non ETS, trasporti urbani) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, energia immessa in reti di teleriscaldamento, etc.),

Dati consumi di gas per abitante

Dati sulla certificazione energetica degli edifici

Dati produzione di energia da fonti rinnovabili

TERRITORIO URBANIZZATO

Dati relativi alla superficie urbanizzata

Dati relativa alla superficie boscata e arbustiva/superficie comunale [%]

Dati aree a verde pubblico per abitante

MOBILITA'

Dati relativi al numero di veicoli pro capite

Dati relativi alla diffusione della rete di trasporto pubblico

Dati relativi al traffico su strade provinciali

Dati relativi all'incidentalità

Dati relativi alla presenza di tracciati ciclopedonali

Dati aree a parcheggio per abitante

RIFIUTI

Produzione di rifiuti per abitante

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

6. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

6.1 Analisi degli strumenti di pianificazione a livello regionale

Il principale strumento urbanistico a livello regionale è rappresentato dal Piano Territoriale Regionale che indica gli elementi essenziali dell'assetto territoriale regionale e definisce i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale provinciali e comunali; il Piano Territoriale Regionale ha anche effetti di Piano Territoriale Paesaggistico.

La Regione Lombardia ha prima adottato, con deliberazione di Consiglio Regionale del 30 luglio 2009, n. 874 "Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21 LR 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il Governo del Territorio)", ed in seguito ha approvato il Piano Territoriale Regionale, con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio)".

Il Piano Territoriale Regionale, ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

In seguito il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010, pubblicata sul BURL n. 40, 3° SS dell' 8 ottobre 2010 ha approvato le modifiche e le integrazioni al Piano Territoriale Regionale. Il PTR della Lombardia si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico, gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale.

Di seguito si descrivono le cartografie di piano rilevanti per quanto concerne lo studio in oggetto e la definizione dei relativi obiettivi.

6.1.1 Zone di preservazione e salvaguardia ambientale ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12.

Il Comune di Ome non risulta essere interessato, all'interno del territorio amministrativo, dalla presenza di zone definite all'interno della Tavola n. 2 del DdP del PTR come "*Zone di protezione e salvaguardia ambientale*" per le quali lo stesso piano definisce, al punto 1.5.5 del DdP, il macro obiettivo di proteggere e valorizzare le risorse della regione al fine di concorrere all'ulteriore rafforzamento della competitività regionale e di consentire a ciascun territorio di sviluppare il proprio potenziale. Molte di queste zone del territorio regionale con rilevanti caratteri di interesse ambientale e naturalistico sono già state riconosciute specifiche norme e disposizioni di settore.

Pare opportuno rilevare la presenza delle "*Zone umide della Convenzione di Ramsar*" nei vicini territori comunali di Cortefranca, Iseo, Provaglio d'Iseo con la presenza delle "*Torbiere di Iseo*". Questa zona umida presenta un carattere internazionale poiché nel 1984 era stata definita Zona

Umida di Importanza Internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971. In seguito è stata riconosciuta anche a livello europeo, in prima istanza con il riconoscimento delle Torbiere come Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, ed in seconda istanza come Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE con codice IT 2070020.

Di seguito, in estratto, si allegano gli obiettivi specifici per la zona in oggetto:

“Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19)

La Rete Ecologica Regionale (RER) è la modalità per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

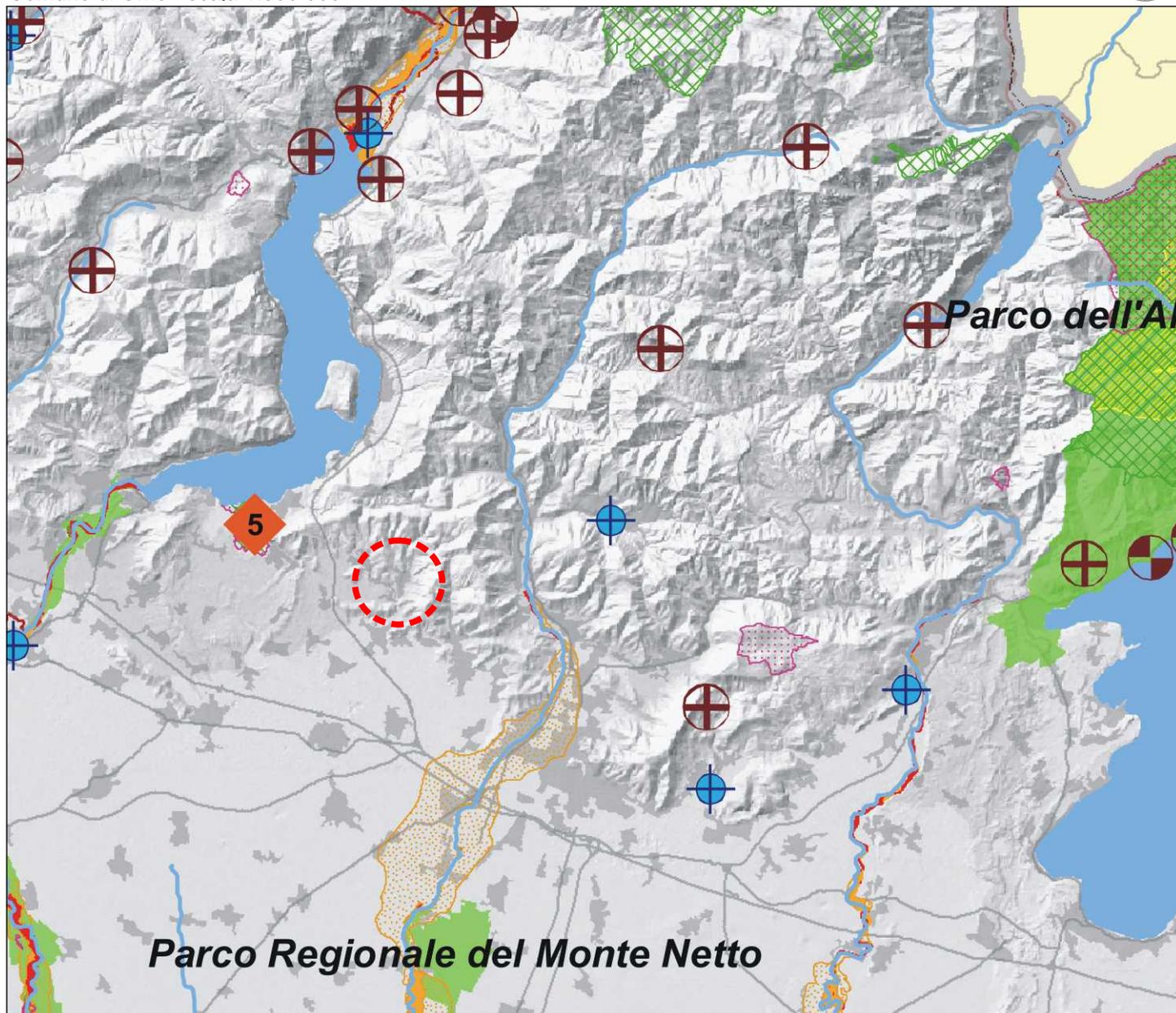
Essa viene costruita con i seguenti obiettivi generali:

- *riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità*
- *individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica*
- *fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per: l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE); il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali; l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale*
- *articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.*

(omissis)

TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19)

- *conservare gli habitat non ancora frammentati*
- *sviluppare una pianificazione finalizzata ad azioni di recupero e di riqualificazione della naturalità ed alla protezione delle specie floristiche e faunistiche autoctone*
- *consolidare e gestire il sistema delle aree naturali protette, allo scopo di promuovere in maniera integrata la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, anche favorendo iniziative strategiche per la fruizione sostenibile di tali aree e la delocalizzazione delle attività incompatibili*
- *proteggere, estendere e gestire correttamente il patrimonio forestale lombardo*
- *conservare, ripristinare e promuovere una fruizione sostenibile delle aree umide”*



Legenda

localizzazione Comune di Ome

Delimitazioni delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione della piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- Frane
- Esondazioni fluvio-torrentizie
- Colate detritiche su conoidi
- Valanghe

Rete natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali
- Parchi regionali

Zone umide della Convenzione di Ramsar

- 1 Isola Boscone
- 2 Lago di Mezzola
- 3 Palude di Brabbia
- 4 Paludi di Ostiglia
- 5 Torbiere di Iseo
- 6 Valli del Mincio

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Arte Rupestre della Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008

6.1.2 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12.

Come si evince dalla cartografia di piano, alla tavola n. 3, il territorio di Ome è caratterizzato dalla presenza di “*Infrastrutture per produzione e trasporto di energia*” ed in particolare si notano i tracciati dell'elettrodotto dell'alta tensione” 132 KV.

Al punto 1.5.6 del DdP sono definiti gli obiettivi strategici per quanto concerne le infrastrutture prioritarie; per la realizzazione di nuove linee di trasporto dell'energia elettrica risulta quale elemento rilevante per il consumo del territorio da considerare attentamente in considerazione del fatto che la localizzazione di queste linee in zone già sfruttate dal punto di vista edificatorio permette minimizzare le perdite di energia dovute al trasporto ma nel contempo si incentivano le criticità dal punto di vista ambientale.

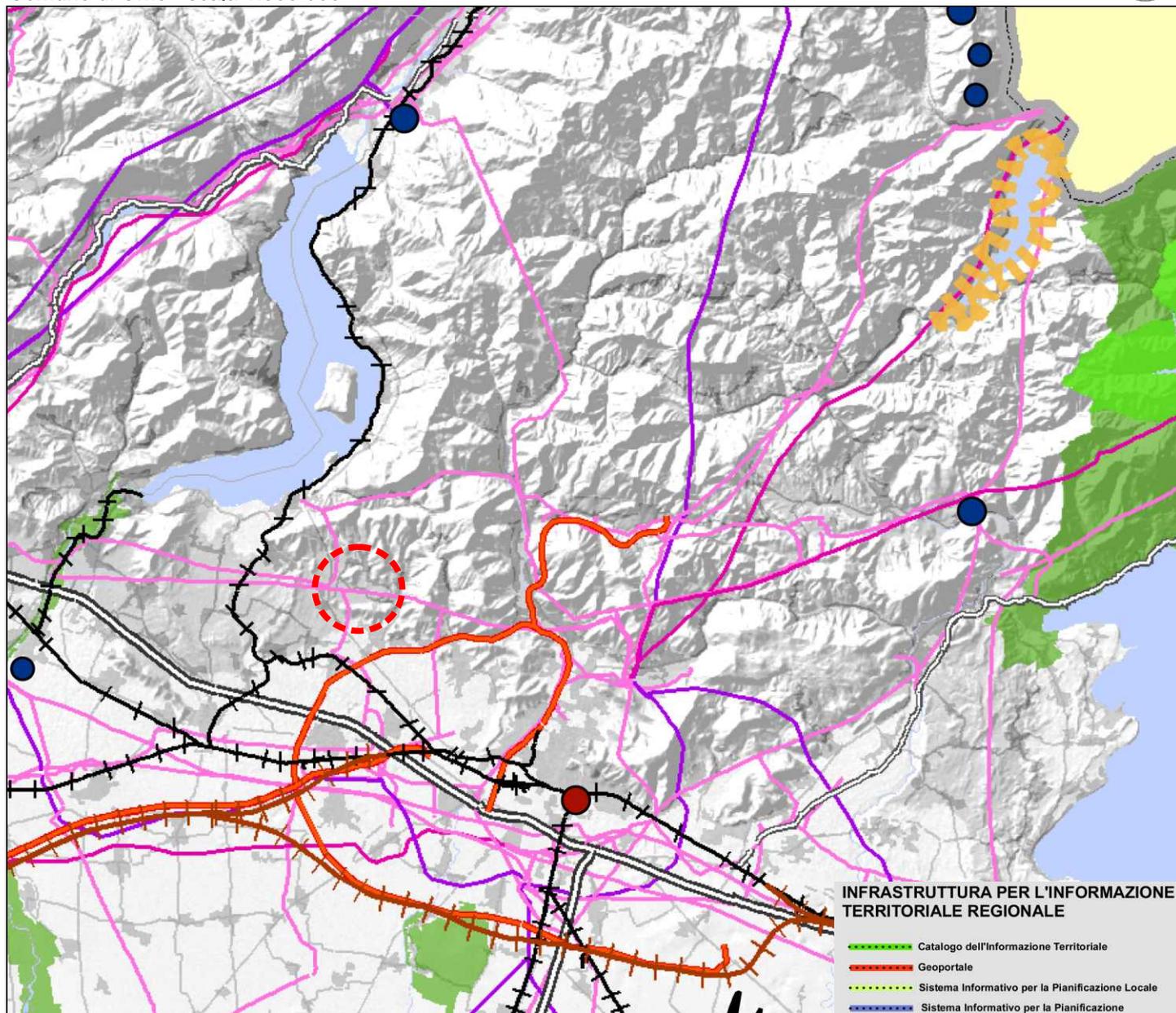
L'obiettivo prioritario è rappresentato da una corretta forma di coordinamento interamministrativo permettendo di creare corridoi tecnologici, in coerenza con tutte le disposizioni degli strumenti di pianificazione a livello provinciale e successivamente comunale, con la finalità di limitare in modo sostanziale il consumo di suolo, tutelando la salvaguardia ambientale e della salute umana.

Di seguito, in estratto, si allegano gli obiettivi specifici per la zona in oggetto:

“TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20)

(omissis)

- *individuare ed attivare specifici progetti d'ambito definire indirizzi strategici condivisi per l'inserimento paesaggistico di elementi di forte impatto (grandi infrastrutture della mobilità, infrastrutture ed impianti per la produzione e il trasporto di energia, nuovi demani sciabili, grandi complessi/poli produttivi, commerciali e logistici, campi eolici....)”*



Legenda

localizzazione Comune di Ome

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- Aeroporti principali
- Idroscalo Internazionale di Como
- Infrastrutture viarie - in progetto
- Infrastrutture ferroviarie - in progetto
- Viabilità autostradale esistente
- Viabilità principale esistente
- Viabilità secondaria esistente
- Ferrovie esistenti
- Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- Bacino Lambro - Seveso - Olona
- Bacino del Lago d'Idro

PARCHI E RISERVE

- Parchi Naturali
- Parchi Regionali e Nazionali

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

- fino a 10 MW
- da 11 a 50 MW
- da 51 a 100 MW
- da 101 a 500 MW
- da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

- Fino a 50 MW
- da 51 a 150 MW
- da 151 a 780 MW
- da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

- 132 KV
- 220 KV
- 400 KV

6.1.3 Sistemi territoriali del PTR.

Il territorio della Regione Lombardia è costituito da diverse tipologie di sistemi territoriali che coesistono e che rivestono ruoli complementari ai fini del miglioramento della competitività ma molto differenti dal punto di vista del percorso di sviluppo intrapreso. Si individuano: il Sistema Metropolitano denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante come la congestione o l'inquinamento; il Sistema della Montagna ricco di risorse naturali e paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento; il Sistema Pedemontano connotato da una rilevante pressione antropica e infrastrutturale e da criticità ambientali; il Sistema dei Laghi con un ricco potenziale e capacità di attrarre funzioni di eccellenza; il Sistema del Po e dei Grandi Fiumi interessato da fattori di rischio, ma anche connotati da alti valori ambientali e il Sistema della Pianura Irrigua, che svolge un ruolo di presidio nei confronti della pressione insediativa.

Il territorio amministrativo di Ome è localizzato in una zona di frontiera e include tre importanti Sistemi Territoriali:

- il Sistema Metropolitano, Settore Est: il Sistema Metropolitano è suddiviso in due settori dal Fiume Adda che ne rappresenta una ideale linea di confine, si concentra sui poli di Bergamo e Brescia con sviluppo prevalente lungo la linea pedemontana, con una densità mediamente inferiore a fronte di un'elevata dispersione degli insediamenti, sia residenziali che industriali, che lo assimilano, per molti aspetti, alla "città diffusa", ma presente anche in altre regioni, nelle quali la piccola industria è stata il motore dello sviluppo. Queste tendenze hanno determinato nel tempo, infatti, un assetto territoriale diffusamente edificato che comporta una crescente erosione di suolo libero e una sempre maggiore domanda di mobilità, con flussi fortemente intrecciati, singolarmente di piccola entità, a cui è difficile rispondere con un sistema di servizi pubblici. Gli effetti si manifestano sia per quanto riguarda la mobilità e l'organizzazione dei servizi, sia negli impatti sulla qualità dell'ambiente.

Il territorio Omese si inserisce nel Sistema Metropolitano solo marginalmente e per quanto concerne l'area del centro abitato;

- il Sistema Pedemontano: rappresenta la zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovalle fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali. Il Sistema Pedemontano evidenzia strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, ma che hanno la tendenza alla saldatura, rispetto invece ai nuclei montani caratterizzati da una ben certa riconoscibilità; è sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico. Il territorio comunale di Ome è prevalentemente caratterizzato dal presente sistema territoriale che trova

localizzazione all'interno del sistema della Franciacorta intercluso tra il Lago d'Iseo e l'alta pianura bresciana;

- il Sistema dei Laghi: la presenza sul territorio lombardo, fortemente urbanizzato, di numerosi bacini lacuali con elementi di elevata qualità, dimensioni e conformazioni morfologiche variamente modellate rappresenta un sistema unico non solo sul territorio italiano ma anche in Europa.

I 6 laghi principali (Garda, Lugano, Idro, Como, Iseo e Maggiore), collocati immediatamente a nord della fascia più urbanizzata della regione e lungo le sezioni terminali delle principali valli alpine, costituiscono un sistema geograficamente unitario. Gli stessi rappresentano un importante elemento di qualità storico, culturale e paesaggistica individuabile nella morfologia del territorio, la copertura vegetazionale, gli insediamenti storici ed i percorsi panoramici. Il DdP definisce tra gli obiettivi prioritari la necessità di tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema anche attraverso la costituzione di corridoi ecologici a forte valenza naturalistica. Il Comune di Ome si identifica all'interno del sistema lacuale del Sebino per quanto concerne l'intero territorio.

6.1.4 Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio.

Come si evince dalla cartografia del Piano Paesaggistico, alla tavola A, il territorio di Ome è caratterizzato dall'Unità Tipologica di Paesaggio denominata "*Fascia collinare – Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina*".

Di seguito in estratto si allegano gli indirizzi di tutela del PPR per quanto concerne l'unità tipologica in oggetto.

"Riguarda la fascia collinare esterna ai processi di deiezione glaciale: il monte di Brianza e il colle di Montevecchia, le colline di frangia pedemontana, bergamasca, le colline bresciane. Questo paesaggio si caratterizza per la modesta altitudine (poche centinaia di metri) e per alcune colline affioranti isolate nella pianura. Segnato dalla lunga e persistente occupazione dell'uomo e dalle peculiari sistemazioni agrarie, che vedono, nell'impianto tradizionale, la fitta suddivisione poderale e la presenza delle legnose accanto ai seminativi.

Indirizzi di tutela

Trattandosi di paesaggi ad alta sensibilità percettiva, stante la vastità degli orizzonti, risulta fondamentale la tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa storica. Ogni intervento di alterazione morfologica e di nuova costruzione va sottoposto a dettagliata verifica di compatibilità in rapporto con le peculiarità della naturalità residuale, in particolare va evitata l'edificazione diffusa.

Aspetti particolari

Il fronte pedemontano

Il fondale a settentrione dell'ambito collinare lombardo è composto da una successione di rilievi, un vero e proprio gradino naturale che introduce all'ambiente prealpino. È visibile, in buone condizioni di tempo, da tutta la pianura formandone la naturale "cornice".

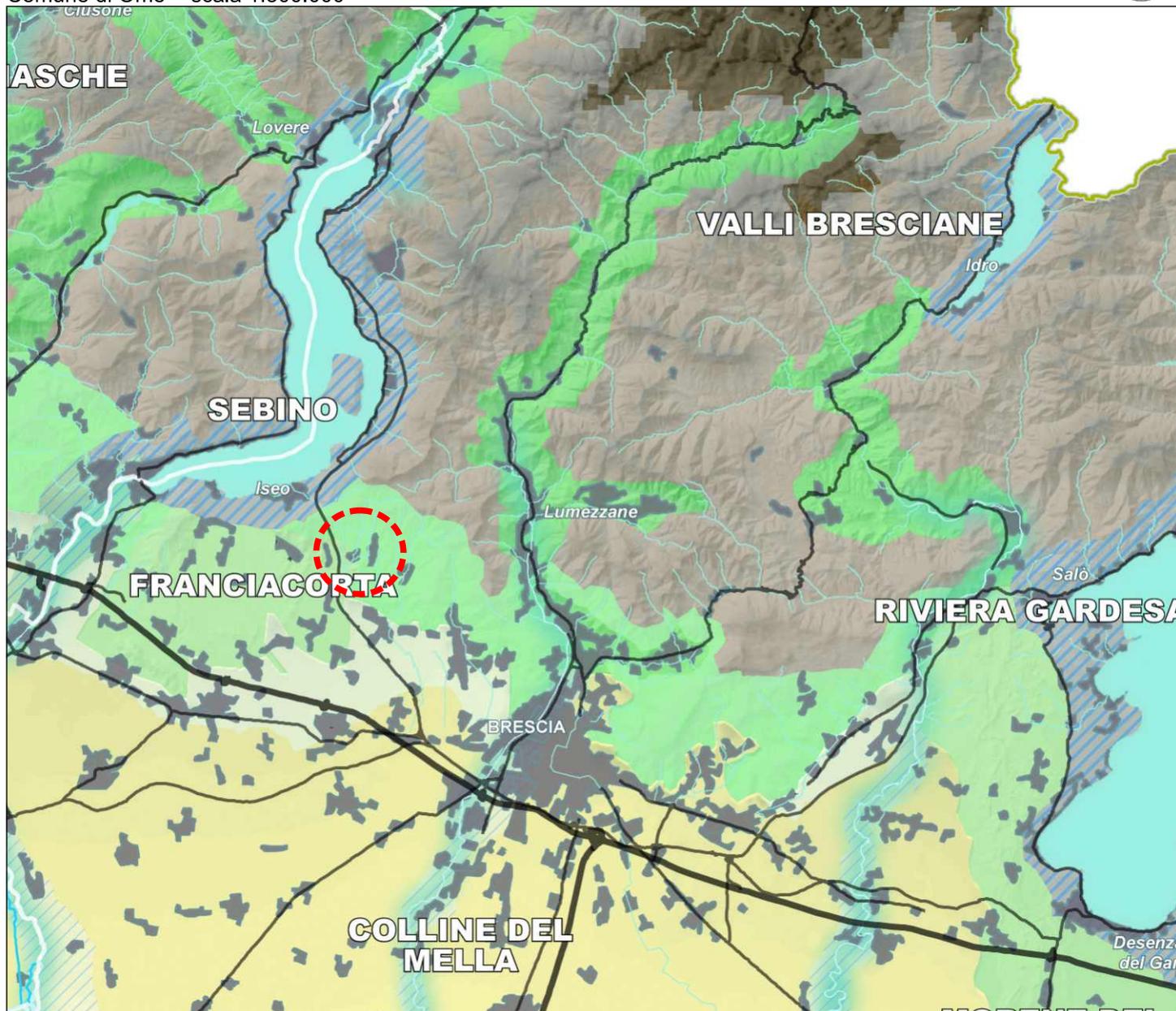
Indirizzi di tutela

Nel suo ruolo di grande scenario naturale va sottoposto a specifica attenzione, ricucendo meticolosamente le ferite, già evidentissime specie nella Brianza e nel Bresciano, e tutelandone e potenziandone le strutture verdi che lo caratterizzano. Va, inoltre, presa in considerazione anche la possibilità di valorizzazione quale polmone naturale sul quale indirizzare la pressante domanda di verde delle città che stanno alle sue falde (Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia)."

PIANO TERRITORIALE REGIONALE - Piano Paesaggistico

AMBITI GEOGRAFICI E UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Comune di Ome - scala 1:300.000



Legenda

 localizzazione Comune di Ome

-  Ambiti geografici
-  Autostrade e tangenziali
-  Strade statali
-  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
-  Confini provinciali
-  Confini regionali
-  Ambiti urbanizzati
-  Laghi

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Fascia alpina

-  Paesaggi delle valli e dei versanti
-  Paesaggi delle energie di rilievo

Fascia prealpina

-  Paesaggi dei laghi insubrici
-  Paesaggi della montagna e delle dorsali
-  Paesaggi delle valli prealpine

Fascia collinare

-  Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
-  Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina

Fascia alta pianura

-  Paesaggi delle valli fluviali scavate
-  Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

Fascia bassa pianura

-  Paesaggi delle fasce fluviali
-  Paesaggi delle colture foraggere
-  Paesaggi della pianura cerealicola
-  Paesaggi della pianura risicola

Oltrepo pavese

-  Paesaggi della fascia pedeappenninica
-  Paesaggi della montagna appenninica
-  Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

6.1.5 Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

La tavola cartografica D del PPR mostra come l'area della Franciacorta, tra cui è compreso il comune di Ome, che si spinge fino al lago d'Iseo venga individuata quale ambito di criticità soggetto alla disciplina di cui alla parte terza degli Indirizzi di tutela del Piano Territoriale Regionale.

Tali ambiti assumono, infatti, una particolare rilevanza paesaggistica, in quanto sono caratterizzati dalla presenza di molteplici areali soggetti al vincolo ex lege 1497/39, in seguito ricompreso nel D.Lgs 42/04 e s. m. i.; per questi si sottolinea la necessità di un'adeguata pianificazione anche all'interno del PTC provinciale, anche proponendo la revisione dei vincoli/beni paesaggistici.

6.1.6 Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: lago d'Iseo

Dalla cartografia del PPR, in specifico alla tavola cartografica D1C, si può notare come la parte settentrionale del territorio di Ome sia interessata da un areale denominato "ambiti di elevata naturalità" e pertanto soggetto alla disciplina di cui all'articolo 17 "Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità" delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale.

Di seguito si riportano le disposizioni di cui al sopra citato articolo.

“Art. 17 (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità)

1. Ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.

2. In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;*
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;*
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;*
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;*
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.*

(omissis)

4. In applicazione del criterio di maggiore definizione, di cui all'articolo 6, gli atti a valenza paesaggistica di maggior dettaglio ed in particolare i P.R.G. e i P.G.T., a fronte degli studi paesaggistici compiuti, verificano e meglio specificano la delimitazione degli ambiti di elevata naturalità e ne articolano il regime normativo, tenendo conto delle disposizioni del presente articolo e degli obiettivi di tutela indicati al precedente comma 2.

(omissis)

6. Negli ambiti di cui al presente articolo, gli interventi sottoelencati sono soggetti alla seguente disciplina, fatti comunque salvi gli indirizzi e le determinazioni contenuti nel Piano del Paesaggio Lombardo nonché le procedure di V.I.A., qualora previste dalla vigente legislazione:

- a) *la realizzazione di nuove grandi attrezzature relative allo sviluppo ricettivo, sportivo e turistico, è possibile solo se prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento provinciale; nelle more dell'entrata in vigore del P.T.C.P. sono ammessi esclusivamente i predetti interventi che siano ricompresi in strumenti di programmazione regionale o provinciale;*
- b) *la realizzazione di opere relative alle attività estrattive di cava e l'apertura di nuove discariche, è possibile solo se prevista in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;*
- c) *la realizzazione di nuove strade di comunicazione e di nuove linee per il trasporto di energia e fluidi, che non siano meri allacciamenti di strutture esistenti, è consentita individuando le opportune forme di mitigazione, previa verifica dell'impraticabilità di soluzioni alternative a minore impatto da argomentare con apposita relazione in sede progettuale.*

(omissis)

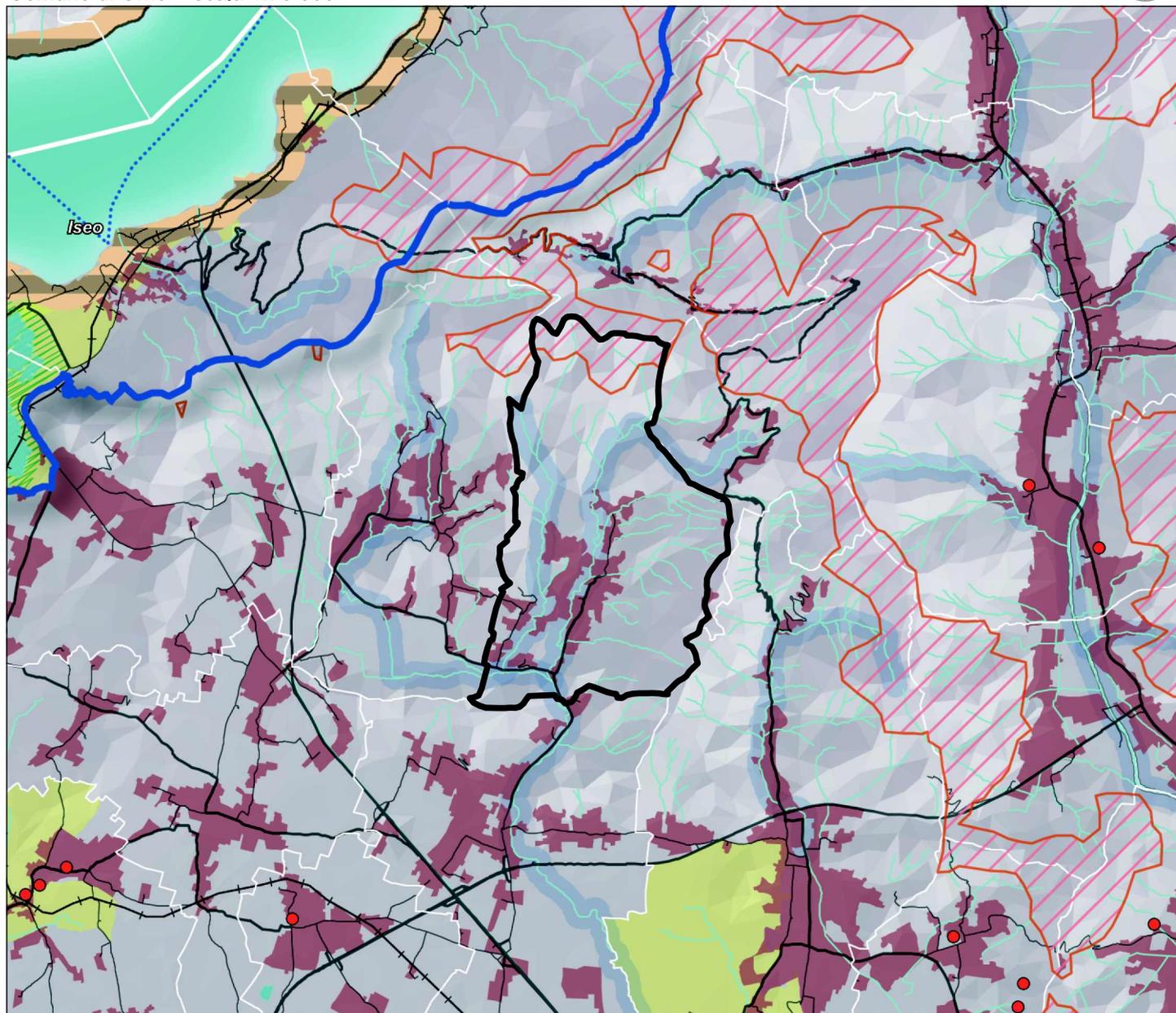
8. Non subiscono alcuna specifica limitazione per effetto del presente articolo, le seguenti attività:

- a) *manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed eventuale ampliamento dei manufatti esistenti, nonché gli interventi ammessi nelle situazioni indicate al successivo comma 11, purchè gli interventi siano rispettosi dell'identità e della peculiarità del costruito preesistente;*
- b) *opere di adeguamento funzionale e tecnologico di impianti e infrastrutture esistenti;*
- c) *utilizzo agro-silvo-pastorale del suolo, ivi compresa la realizzazione di strutture aziendali connesse all'attività agricola anche relative alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo;*
- d) *opere relative alla bonifica montana, alla difesa idraulica, nonché tutti gli interventi di difesa della pubblica incolumità e conseguenti a calamità naturali;*
- e) *piccole derivazioni d'acqua, ove risulti comunque garantito il minimo deflusso vitale dei corpi idrici, da verificarsi anche in relazione ai criteri di cui alla d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006;*
- f) *opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico, previo studio di corretto inserimento paesaggistico delle stesse;*
- g) *eventuali nuove strade, necessarie per consentire l'accesso ad attività già insediate, realizzate nel rispetto della conformazione naturale dei luoghi e della vegetazione, con larghezza massima della carreggiata di m. 3,50 e piazzole di scambio."*

(omissis)"

PIANO TERRITORIALE REGIONALE - Piano Paesaggistico
 QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA TUTELA DEI LAGHI INSUBRICI: LAGO D'ISEO (tavola D1c)

Comune di Ome - scala 1:75.000



Legenda

- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | Confine amministrativo Comune di Ome |  | Ambiti urbanizzati |
|  | Parchi regionali istituiti |  | Riserve naturali |
|  | Bellezze individue |  | Bellezze d'insieme |
|  | Zone umide |  | Ambito di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua - [art. 142, D.lgs 42/04] |
|  | Territori alpini - [art. 142, D.lgs 42/04] |  | Territori contermini ai laghi tutelati - [art. 142, D.lgs 42/04] |
|  | Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici [art. 19, commi 5 e 6] |  | Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4] |
|  | Ambiti di elevata naturalità | | |
|  | Confini comunali | | |
|  | Confini provinciali | | |
|  | Confini regionali | | |
|  | Bacini idrografici interni | | |
|  | Linee di navigazione | | |
|  | Idrografia superficiale | | |
|  | Ferrovie | | |
|  | Strade locali | | |
|  | Strade statali | | |
|  | Autostrade e tangenziali | | |

6.1.7 Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; infine svolge una funzione di collaborazione con il PTR nello svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e i PGT/PRG comunali.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Ome all'interno del Settore 131 – “Bassa Val Trompia e Torbiere d'Iseo”; di seguito si riporta la descrizione dell'ambito in oggetto.

“Il settore 131 comprende un'area fortemente urbanizzata che include la città di Brescia, la bassa Val Trompia, un tratto di Lago d'Iseo e parte delle colline bresciane. Si tratta di settori importanti in ottica di rete ecologica in quanto sono localizzati in un'area di collegamento tra le aree sorgente di biodiversità delle Alpi e Prealpi lombarde e la Pianura Padana. Il Fiume Mella e le fasce boscate delle aree collinari (in parte comprese nel PLIS Parco delle Colline di Brescia) e prealpine (ad esempio l'area del Monte Prealpa con i monti Palosso, Dossone e S. Emiliano) rappresentano i principali elementi di connessione ecologica all'interno dei due settori. Tra i principali elementi di frammentazione si segnalano il consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato, le attività estrattive, le infrastrutture lineari, i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti (in primo luogo il Gufo reale) e migratrici (avifauna di grandi dimensioni quali rapaci, ardeidi, ecc.), il degrado degli ambienti carsici sotterranei causato da attività antropiche esterne che hanno ripercussioni sugli habitat ipogei.”

Il territorio del Comune di Ome è classificato all'interno degli “Elementi di secondo livello della RER”; di seguito si riportano le indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale per quanto concerne gli elementi di secondo livello.

“2) Elementi di secondo livello:

Conservazione dei boschi; conservazione dei prati, anche attraverso incentivi per lo sfalcio e la concimazione; conservazione delle zone umide; mantenimento delle fasce ecotonali; mantenimento delle piante vetuste e della disetaneità del bosco; mantenimento del mosaico agricolo; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli; conservazione della continuità territoriale; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera;

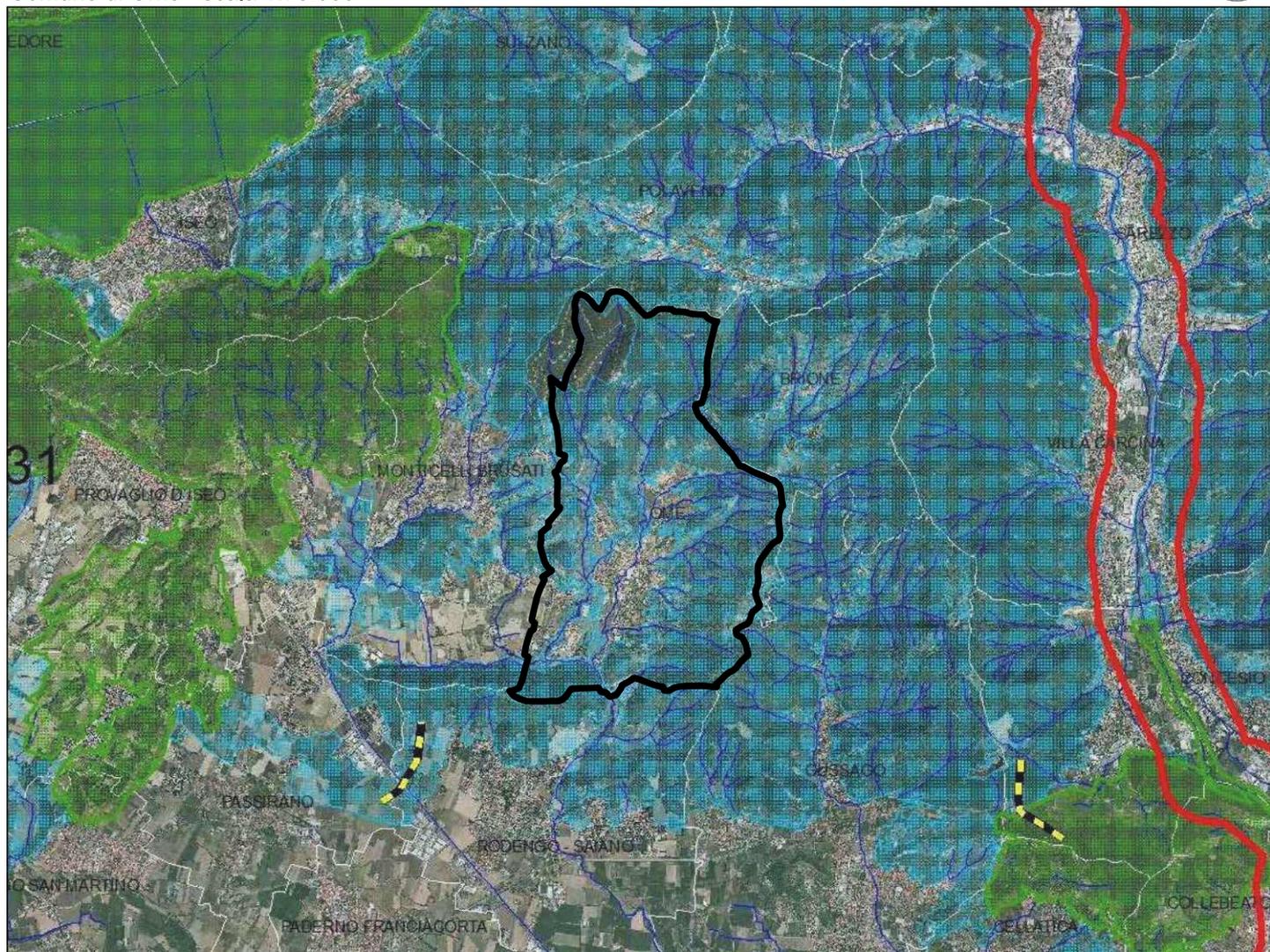
prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.”

Per quanto riguarda le aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica, e presenti anche nel territorio del Comune di Ome, si riportano in seguito in principali obiettivi:

“3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.”



Legenda

 Confine amministrativo Comune di Ome

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

6.2 Analisi degli strumenti di pianificazione a livello provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.22 del 22 aprile 2004; successivamente, in seguito alla emanazione della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. ha provveduto ad adeguare il Piano alle nuove disposizioni normative. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009 è stata adottata la variante di adeguamento del PTCP, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi prescrittivi della nuova disposizione normativa.

6.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: tavola di struttura

Il PTCP approvato individua il territorio del Comune di Ome interamente all'interno di un vasto areale denominato "Zone di controllo" e solo parzialmente all'interno di "Ambiti a statuto particolare proposti". La presenza dell'areale "Ambiti a statuto particolare proposti" è confermata anche nella variante adottata di adeguamento alla LR 12/05 e s.m.i. del PTCP.

Si riportano in seguito due brevi estratti delle NTA del PTCP attualmente vigenti inerenti rispettivamente le "Zone di Controllo e gli "Ambiti a statuto particolare proposti"

"ART. 128 – ZONE DI CONTROLLO

È l'insieme degli ambiti specificati nelle norme dei singoli sistemi (ambientale, del paesaggio e dei beni storici, della mobilità, insediativo) nei quali la trasformabilità del suolo a scopo edilizio è fortemente condizionata dai caratteri ambientali e paesistici del sito.

Costituiscono "zone di controllo" le seguenti:

- *Categorie derivate dalla carta del reticolo idrografico e rischi idrogeologici:*
omissis
- *Categorie derivate dal Piano di Assetto Idrogeologico:*
omissis
- *Categorie derivate dalla "Tav. paesistica":*
omissis

Obiettivo è l'individuazione sintetica degli ambiti che presentano particolari problematiche circa le trasformazioni e per negativo dei siti neutri dal punto di vista ambientale paesistico.

omissis"

"CAPO IV – AMBITI A STATUTO PARTICOLARE

Sono le aree nelle quali il P.T.C.P. si attua attraverso particolari piani per lo più gestiti o da organismi propri o in forma consortile tra gli Enti Locali interessati.

OBIETTIVI

Obiettivo del P.T.C.P. è l'estensione di tali ambiti in continuità con funzioni di elementi primari della rete ecologica provinciale ai sensi anche del precedente art.77.

INDIRIZZI

Il P.T.C.P. promuove la pianificazione, i programmi nonché la costituzione di organismi consortili attraverso i progetti strategici di cui un primo elenco fa parte dello stesso P.T.C.P. oppure attraverso i Piani di Settore o pareri di V.I.A..”

6.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: tavola paesistica

Nel quadro strutturale dei sistemi paesistico e ambientale del PTCP vigente, il territorio di Ome assume un ruolo di rilievo; infatti vengono indicati diversi “luoghi di rilevanza paesistica e percettiva”, unitamente ad ampie zone boscate o coltivate a vigneto, pascoli e prati permanenti, etc.

Il PTCP rileva altresì la presenza di itinerari di fruizione paesistica ed ambiti di elevato valore percettivo all'interno dei Comuni limitrofi e, di conseguenza, la necessità di individuare anche all'interno del confine amministrativo omese aree da proteggere al fine di formare un sistema storico-ambientale integrato alla scala provinciale che, ottimizzando le risorse disponibili, permetta di uscire dalla frammentarietà che spesso ha caratterizzato le azioni di tutela.

Queste indicazioni sono state confermate nella cartografia adottata per l'adeguamento alla LR 12/05 e s.m.i. del PTCP.

6.2.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: tavola ambiente e rischi

L'elaborato cartografico denominato “Ambiente e rischi. Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici” mostra come la porzione settentrionale del territorio omese sia caratterizzata da “aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati” e la presenza sull'intero territorio di due pozzi ed una sorgente.

6.2.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: tavole variante di adeguamento alla LR 12/05

Di seguito si riportano sinteticamente i principali contenuti di alcuni elaborati cartografici specifici della variante di adeguamento del PTCP alla LR 12/05 e s. m. i.

Tavola della rete ecologica provinciale: il comune di Ome è individuato all'interno degli “Ambiti di specificità biogeografici”, mentre le aree urbanizzate sono identificate come “principali barriere infrastrutturali ed insediative”.

In seguito si riportano i contenuti di governo delle aree funzionali alla rete ecologica e gli strumenti d'attuazione per gli “Ambiti di specificità biogeografici”, in estratto dall'allegato III, “Indirizzi per la rete ecologica provinciale”, delle NTA del PTCP adottato:

“Ambiti di specificità biogeografia (BS3)

1. Ambiti territoriali caratterizzati dalla presenza accertata o potenziale di endemismi o manifestazioni naturali di elevato valore naturalistico ed ecologico intrinseco o rilevante per la provincia di Brescia.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

- a) *mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche delle aree anche in considerazione del loro ruolo ecologico rispetto alle caratteristiche degli ambiti confinanti.*

3. Per tali ambiti si indicano le seguenti raccomandazioni:

- a) *divieto tendenziale di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito; qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;*
- b) *conservazione di particolari habitat anche attraverso un programma di azioni materiali per il miglioramento della qualità degli habitat locali, sulla base di obiettivi di biodiversità specifici per le aree in esame;*
- c) *miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica favorendo la formazione di unità ecosistemiche per il sostegno della biodiversità;*
- d) *tutte le azioni di trasformazione dello stato ambientale esistente dovranno valutare con particolare attenzione le possibili influenze negative delle opere previste con gli habitat degli endemismi noti e condurre specifiche indagini per l'accertamento di presenze non note sulle aree potenzialmente interessate dagli effetti delle opere.*
- e) *attivazione di un sistema di controlli e monitoraggi sulla qualità naturalistica ed ecologica delle aree in oggetto, attraverso indicatori generali di qualità dell'ecosistema (ornitofauna, mappe licheniche ecc.), habitat di importanza specifica e specie guida (minacciate, di valore fruitivo, infestanti).*

La Provincia, in accordo con i soggetti pubblici e privati:

- a) *promuove specifiche azioni istituzionali (es. protocolli di intesa, o altre forme più efficaci) volte a favorire il coordinamento con il governo di altre unità della rete ecologica di ordine superiore;*
- b) *promuove la formazione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale anche al fine di migliorare il sistema di relazioni delle aree protette.*

Il Comune:

- a) *definisce modalità di intervento in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica di cui al precedente comma 2;*
- b) *nella scelta delle proprie azioni tiene conto delle raccomandazioni di cui al precedente comma 3."*

Carta mosaico delle vocazioni agricole degli strumenti urbanistici comunali: all'interno del comune di Ome sono indicate ampie zone di "Area boschiva", inoltre sono presenti "Seminativi" e il "Suolo urbanizzato".

Carta del mosaico dei vincoli degli strumenti urbanistici comunali: all'interno del comune di Ome vengono individuati areali soggetti a vincolo ex lege 431/85, la presenza del vincolo idrogeologico (RD 3267/23) e un'area di rispetto per attrezzature e cimiteri.

Carta dei beni ambientali e paesaggistici: si rilevano tratti vincolati di corsi d'acqua e relative fasce di rispetto (150 m) ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lettera c), e ambiti ad elevata naturalità (art. 17 PTR) collocati a nord ed a sud-est del territorio amministrativo.

Valore agro-forestale: nella parte est del territorio comunale si individuano zone con valore agroforestale basso.

Carta dei boschi: a nord e ad est del territorio comunale si riscontrano querceti, castagneti, orno-ostrieti e formazione antropogene.

Carta uso del suolo: all'interno del territorio di Ome si individuano principalmente aree urbanizzate, foraggiere, mais, viti, boschi, colture arboree e quattro aree per coltivazioni biologiche certificate.

Carta delle produzioni DOC, DOCG, IGT: l'intero Comune di Ome rientra all'interno dell'area di Indicazione Geografica Tipica (IGT) del Sebino; inoltre, porzioni di territorio a nord ed a est fanno parte del perimetro Franciacorta DOC e DOCG ma risultano come aree escluse in quanto superiori ai 496 m slm.

Carta delle dimensioni aziendali (SIARL): si rilevano sporadici terreni appartenenti ad aziende agricole di dimensioni comprese esclusivamente tra 0 e 50 ha.

Carta degli allevamenti (SIARL) e agriturismi: viene segnalata soltanto la presenza di due agriturismi e di un allevamento con di bovini con meno di venti capi.

Evoluzione storica del sistema insediativo: viene mostrato come il primo centro urbanizzato si sorto tra il 1886 e il 1955; successivamente, tra il 1956 e il 1971 si sono sviluppati altri centri che, tra il 1972 ed il 1981 si sono ampliati, anche saldandosi tra di loro.

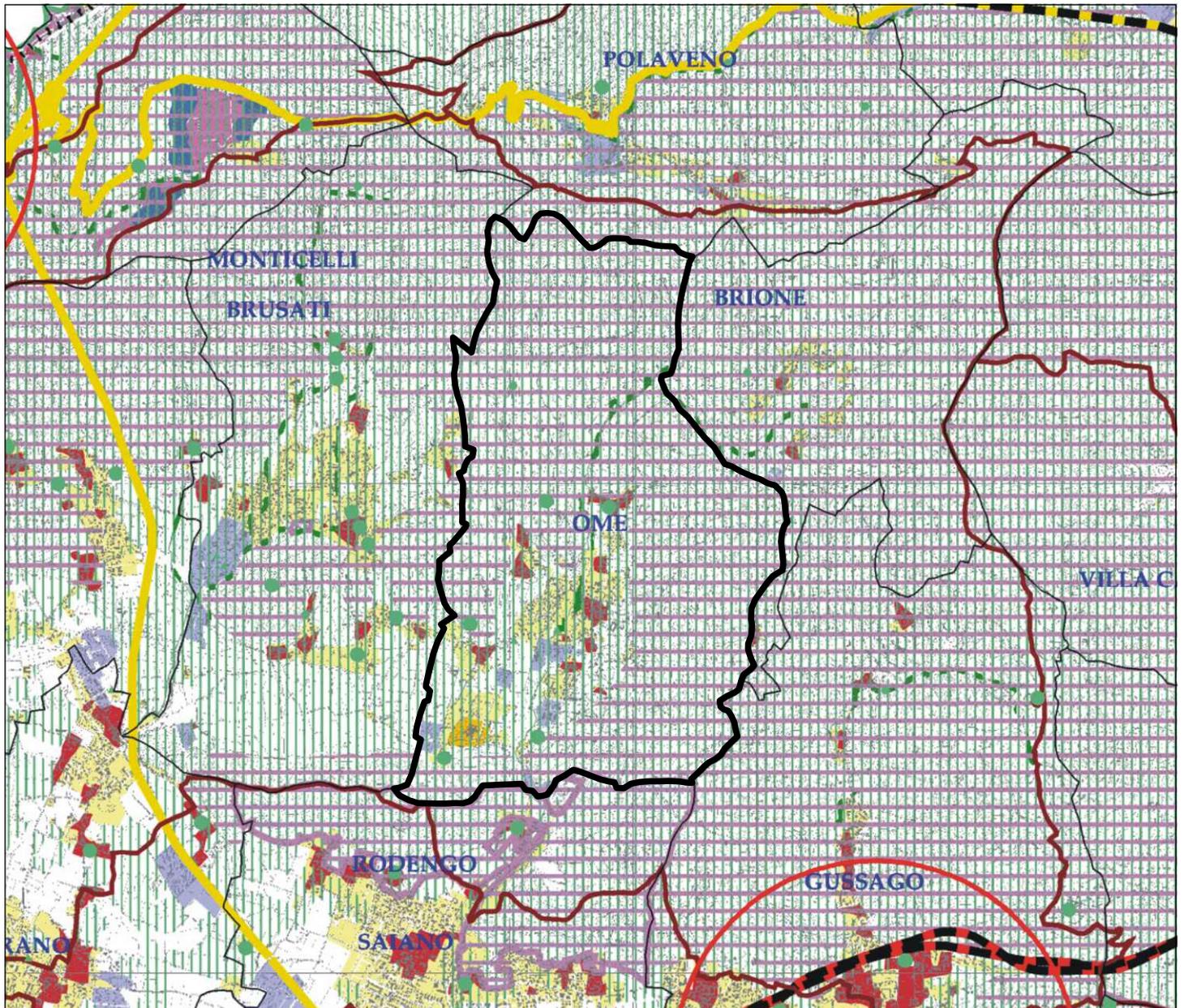
Base cartografica per la proposta di ambiti agricoli: il territorio urbanizzato presenta una preponderanza di "zone a mix prevalentemente residenziale"; comunque, nella porzione sud-ovest si trovano aree a mix prevalentemente industriale ed un insediamento per terziario e servizi.

Ambiti agricoli strategici: il territorio comunale è caratterizzato prevalentemente da bosco che coinvolge le aree montuose e le aree adiacenti al reticolo idrico. L'area centrale è prevalentemente urbanizzata e attorno alla quale sono state individuate aree denominate "Ambiti esterni".

TAVOLA DI STRUTTURA DEL PTCP

(approvato con DCP n. 22 del 21 aprile 2004)

Comune di Ome - scala 1: 50.000



Legenda

Confine amministrativo Comune di Ome

Vocazioni d'uso del Territorio

- Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio
- Zone di Controllo
- Zone degradate
- Aree dimesse esistenti

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Centri storici
- Zone a mix prevalentemente residenziale
- Zone a mix prevalentemente industriale
- Insediamenti Terziari e Servizi
- Insediamenti Turistici
- Zone Agricolo - Boschive
- ☆ Grandi strutture di vendita di area estesa
- ★ Grandi strutture di vendita di area sovracomunale
- Quartieri Fieristici

Ambiti a Statuto particolare

- Esistenti
- Proposti

Sistema della mobilità

- Aeroporti esistenti
- Salvaguardia Aeroporto di Montichiari

Opere esistenti e programmate

- Strade Primarie
- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Ferrovie Alta Capacità Corridoio di Salvaguardia (70 m)
- Ferrovie storiche
- Metropolitana urbana
- Piste ciclabili e sentieri
- Fermate metropolitana urbana
- Stazioni Ferroviarie
- Svincoli su strade principali
- Svincoli su strade primarie

Opere da programmare a seguito di valutazione costi/benefici

- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Linee ferroviarie e metropolitane
- Linee dirette autobus

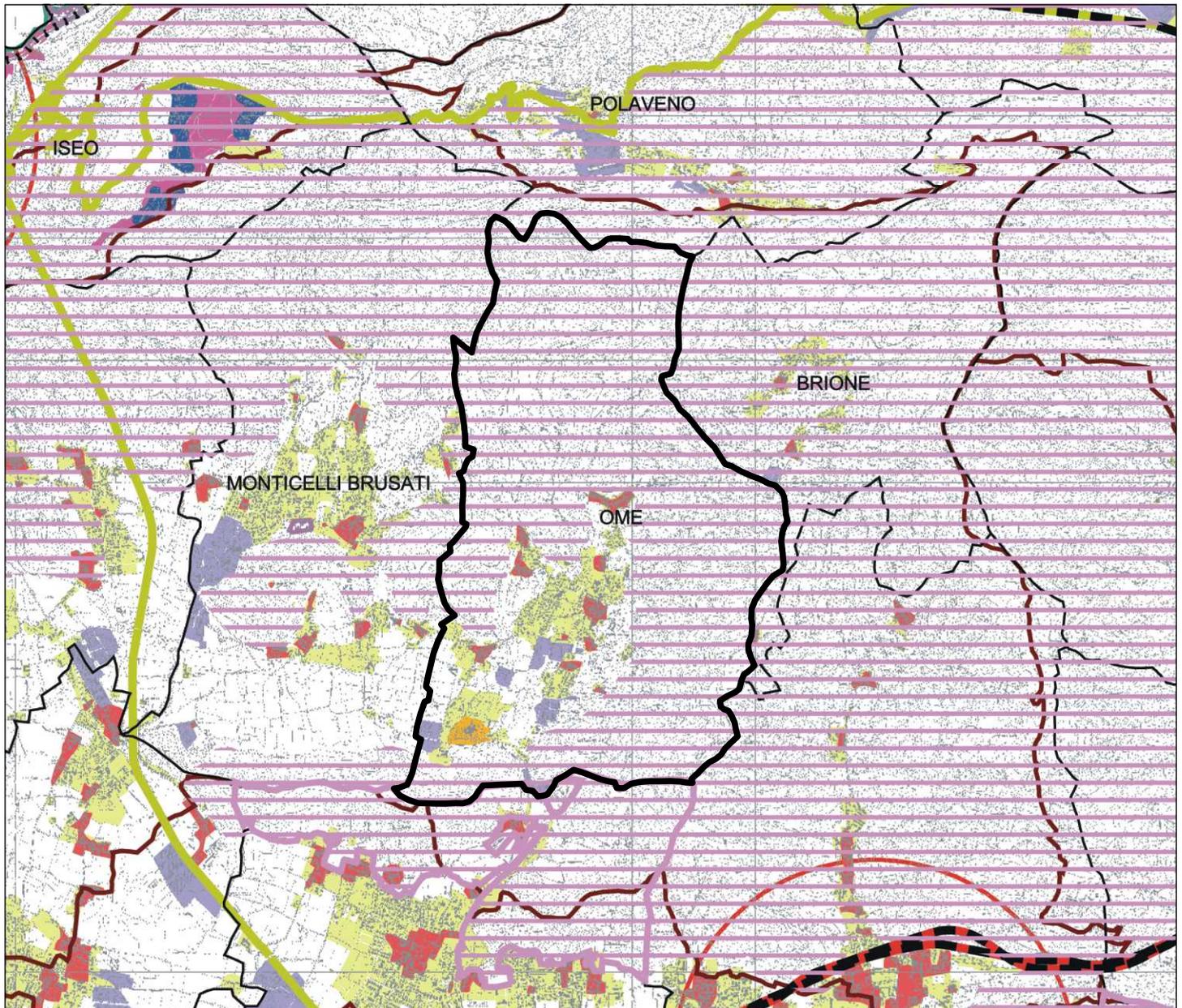
Interscambi

- Interscambi Logistici
- Interscambi tra strade principali e secondarie e ferrovie in ambito metropolitano
- Ambiti di Pianificazione complessa
- Centri Ordinatori

TAVOLA DI STRUTTURA DEL PTCP - Variante di adeguamento alla LR 12/05

Proposta di percorso per l'individuazione degli ambiti agricoli

Comune di Ome - scala 1: 50.000



Legenda

Confine amministrativo Comune di Ome

Vocazioni d'uso del territorio

Aree dismesse esistenti

Zone degradate

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

Zone a mix prevalentemente residenziale

Zone a mix prevalentemente industriale

Insediamenti Terziari e Servizi

Insediamenti Turistici

Centri storici

Quartieri fieristici

Grandi Strutture di Vendita di Area Estesa

Grandi Strutture di Vendita di area sovracomunale

Ambiti a statuto particolare

Ambiti a statuto particolare esistenti

Ambiti a statuto particolare proposti

Sistema della mobilità

Aeroporti esistenti

Fermate metropolitana urbana

Stazioni Ferroviarie

Svincoli su strade principali

Svincoli su strade primarie

Salvaguardia Aeroporto di Montichiari

Opere esistenti e programmate

Rete Principale

Rete Primaria

Rete Secondaria

TAV

Ferrovia Storica

Metropolitana

Corridoio di salvaguardia (60 m)

Corridoio di salvaguardia (60 m)

Corridoio di salvaguardia (60 m)

Opere da programmare a seguito di valutazioni costi-benefici

Linee dirette autobus

Linee ferroviarie e metropolitane

Strade Principali

Strade Secondarie

Interscambi Logistici

Interscambi tra strade principali e secondarie e ferrovie in ambito metropolitano

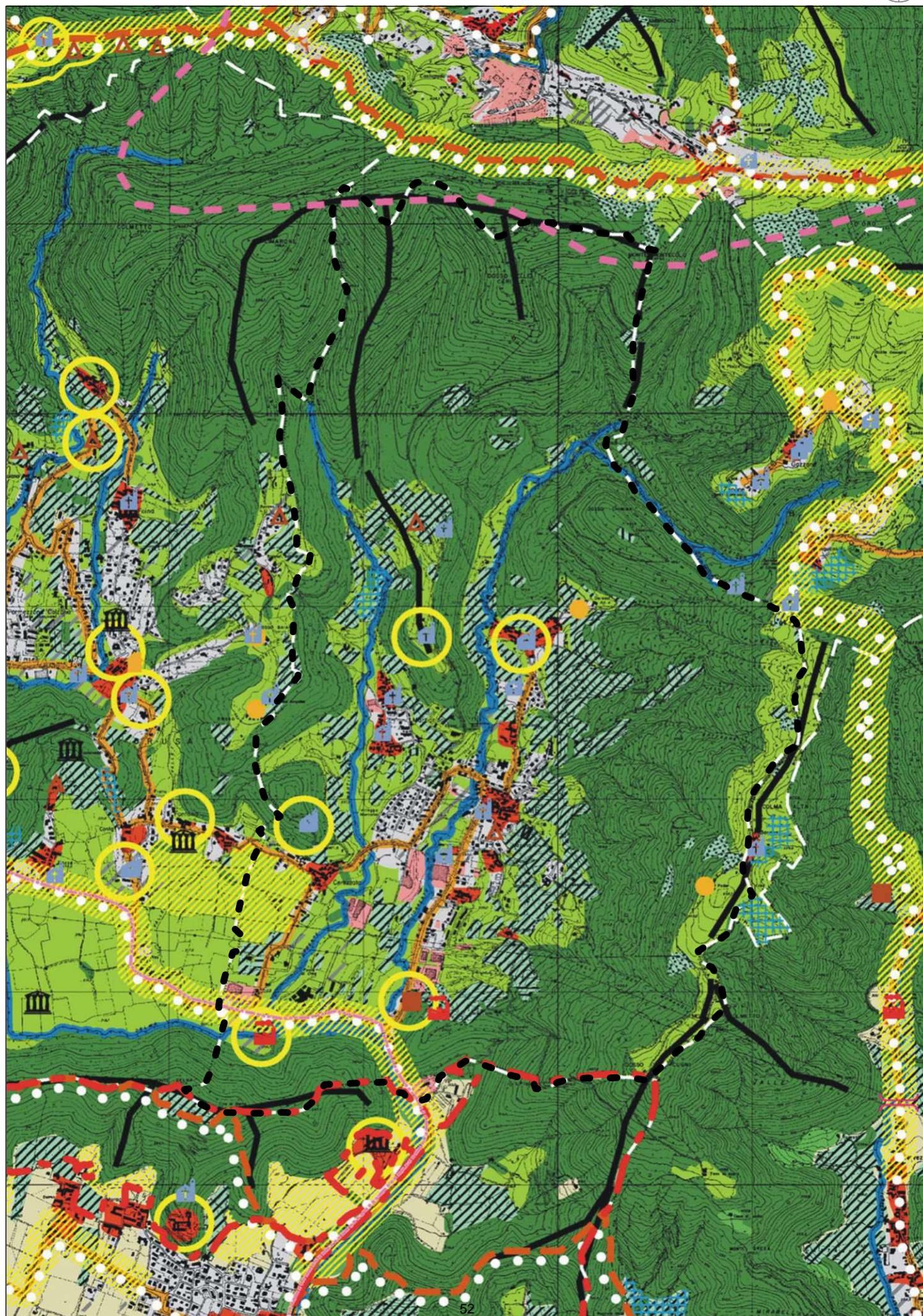
Ambiti di pianificazione complessa

Centri ordinatori

TAVOLA PAESISTICA DEL PTCP (tav.2.19)

(approvato con DCP n. 22 del 21 aprile 2004)

Comune di Ome - scala 1: 25.000



Legenda



Confine amministrativo Comune di Ome

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

	aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
	pascoli, prati permanenti
	vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
	vegetazione palustre e delle torbiere
	accumuli detritici e affioramenti litoidi
	aree sabbiose e ghiaiose
	boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
	boschi di conifere
	terrazzi naturali
	cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
	sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
	rilievi isolati della pianura
	crinali e loro ambiti di tutela
	fascia dei fontanili e delle ex-lame
	corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo
	ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

	rete stradale storica principale
	rete stradale storica secondaria
	rete ferroviaria storica
	testimonianze estensive dell'antica centuriazione
	chiesa, parrocchia, pieve, santuario
	monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
	santella, edicola sacra, cappella
	castello, fortezza, torre, edificio fortificato
	palazzo
	ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
	villa, casa
	altro (monumento civile, fontana)
	albergo storico, luogo di ristoro, di sosta
	rifugi
	edifici produttivi, industria
	case e villaggi operai
	centrale idroelettrica
	stazione ferroviaria
	ponte

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

	Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
	Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
	Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
	Punti panoramici
	Visuali panoramiche

	sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso)
	Itinerari di fruizione paesistica
	aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, PIs istituiti)
	aree protette di progetto, finalizzate alla estensione e connessione del sistema ambientale e paesistico provinciale
	aree di rispetto dei parchi fluviali (parco dell'Oglio)
	confine siti di importanza comunitaria (SIC)
	strade dei vini

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

	colture specializzate: -vigneti
	colture specializzate: -castagneti da frutto
	colture specializzate: -frutteti
	colture specializzate: -oliveti
	altre colture specializzate
	seminativi e prati in rotazione
	seminativi arborati
	pioppeti
	terrazzamenti con muri a secco e gradonature
	aree agricole di valenza paesistica
	aree a forte concentrazione di preesistenze agricole
	navigli, canali irrigui, cavi, rogge, bacini artificiali
	fasce di contesto alla rete idrica artificiale
	cascina
	malghe, baite, rustici
	nuclei rurali permanenti
	fontanili attivi

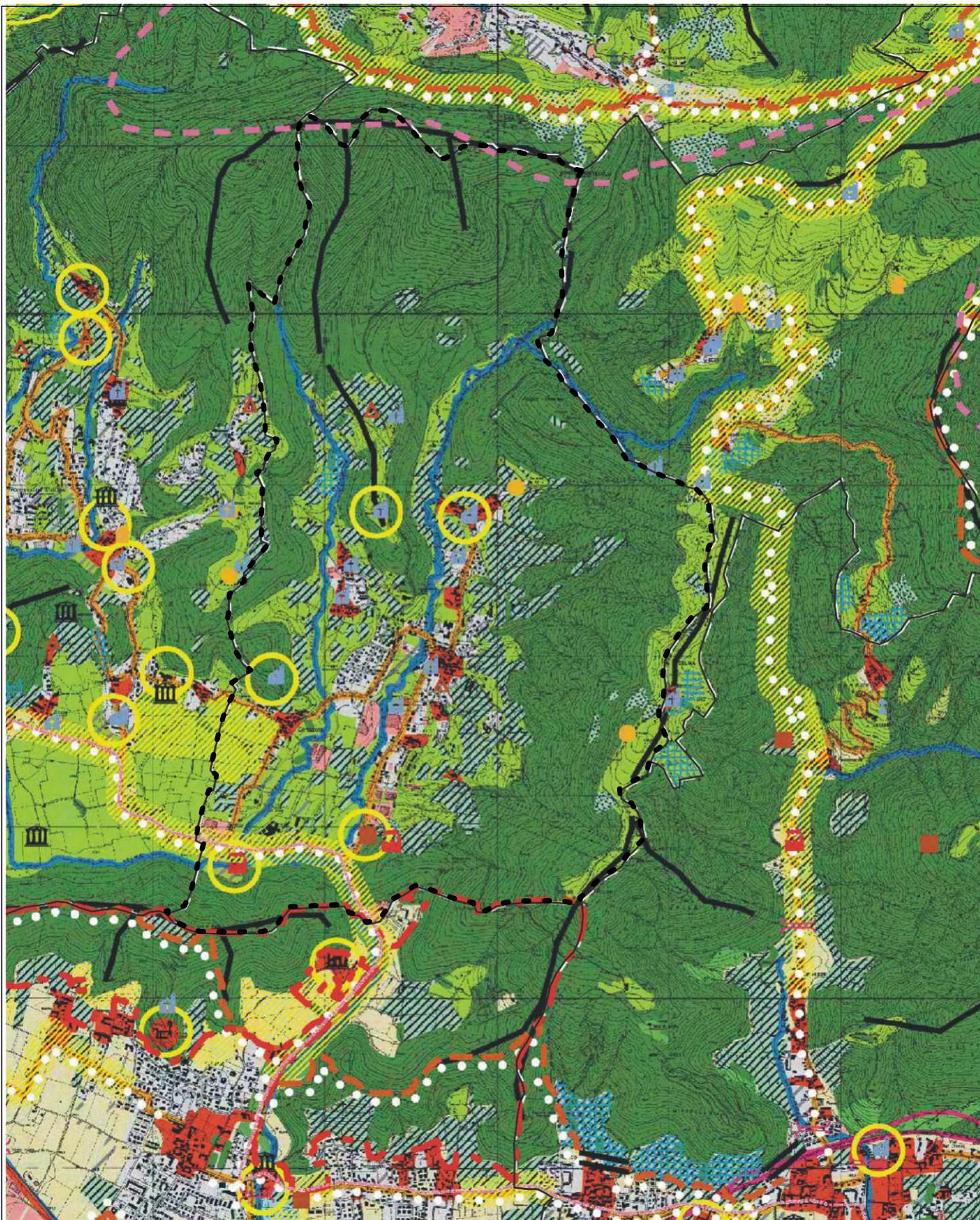
COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

	centri e nuclei storici
	aree produttive (realizzate)
	aree produttive impegnate dai PRG vigenti
	altre aree edificate
	altre aree impegnate dai PRG vigenti
	viabilità esistente
	viabilità in costruzione e/o di progetto

	confine comunale
	confine provinciale
	confine ambito
	confine ambito geografico per l'analisi della montagna e della collina
	limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

	aree estrattive e discariche
	ambiti degradati soggetti ad usi diversi



COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

	aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi		vegetazione palustre e delle torbiere
	pascoli, prati permanenti		accumuli detritici e affioramenti litoidi
	vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti		aree sabbiose e ghialose
			boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari

	boschi di conifere
	terrazzi naturali
	cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
	sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
	rilevi isolati della pianura
	crinali e loro ambiti di tutela
	fascia dei fontanili e della ex-lame
	corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo
	ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

	rete stradale storica principale
	rete stradale storica secondaria
	rete ferroviaria storica
	testimonianze estensive dell'antica centuriazione
	chiesa, parrocchia, pieve, santuario
	monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
	santella, edicola sacra, cappella
	castello, fortezza, torre, edificio fortificato
	palaio
	ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
	villè, casa
	airo (monumento civile, fontana)
	albergo storico, luogo di ristoro, di scuola
	rifugi
	edifici produttivi, industria
	case e villaggi operai
	centrale idroelettrica
	stazione ferroviaria
	ponte

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

	Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
	Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
	Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
	Punti panoramici
	Visuali panoramiche

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

	colture specializzate: -vigneti
	colture specializzate: -castagneti da frutto
	colture specializzate: -frutteti
	colture specializzate: -oliveti
	altre colture specializzate
	seminativi e prati in rotazione
	seminativi arborati
	pioppeti
	terrazzamenti con muri a secco e gradonature
	aree agricole di valenza paesistica
	aree a forte concentrazione di presistenze agricole
	navigli, canali irrigui, cavi, rogge, bacini artificiali
	fascie di contesto alla rete idrica artificiale
	cascina
	malghe, baite, rustici
	nuclei rurali permanenti
	fontanili attivi

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

	centri e nuclei storici
	area produttive (realizzate)
	area produttive impegnate dai PRG vigenti
	altre aree edificate
	altre aree impegnate dai PRG vigenti
	viabilità esistente
	viabilità in costruzione e/o di progetto
	confine comunale
	confine provinciale
	confine ambito
	confine ambito geografico per l'analisi della montagna e della collina
	limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

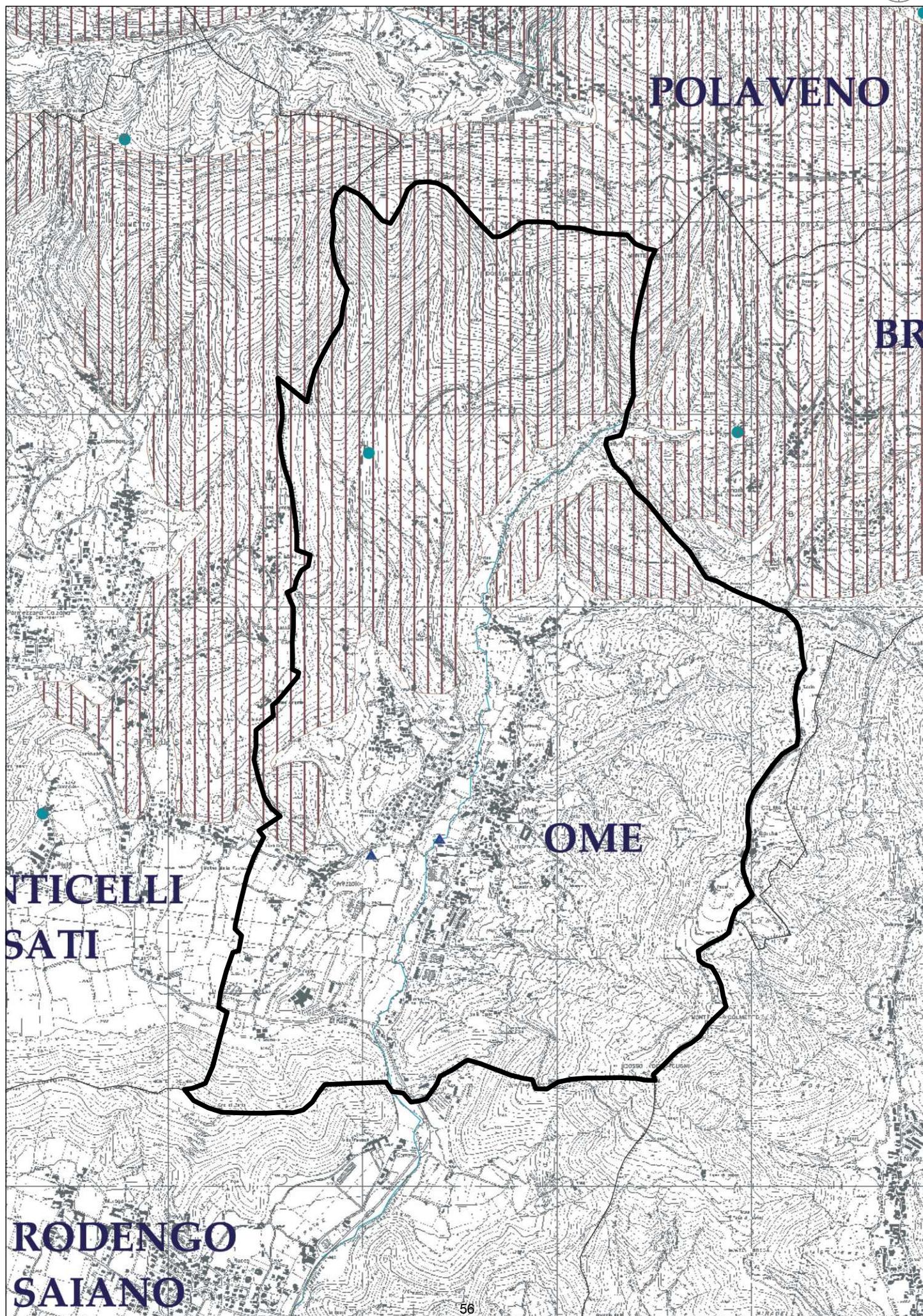
COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

	aree estrattive e discariche
	ambiti degradati soggetti ad usi diversi

TAVOLA AMBIENTE E RISCHI - Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici

(approvato con DCP n. 22 del 21 aprile 2004)

Comune di Ome - scala 1: 25.000



Legenda



Piano di Assetto Idrogeologico

Delimitazione delle Aree in Dissesto

-  Frana quiescente di dimensioni non cartografabili
-  Frana attiva di dimensioni non cartografabili
-  Aree soggette a fenomeni torrentizi
-  Frana stabilizzata
-  Frana quiescente
-  Aree di conoide attivo non protetto
-  Frana attiva

Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art. 9 NTA P.A.I.

-  (Ed) Area a pericolosità elevata
-  (Em) Area a pericolosità media o moderata
-  (Ee) Area a pericolosità molto elevata
-  (Ca) Area di conoide attivo non protetta
-  (Cp) Area di conoide attivo parzialmente protetta
-  (Cn) Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta
-  (Fa) Area di frana attiva
-  (Fq) Area di frana quiescente
-  (Fs) Area di frana stabilizzata

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

-  Zona 1
-  Zona 2
-  Zona I
-  Zona B-PR

Fasce fluviali

-  Limite tra Fascia A e Fascia B
-  Limite tra Fascia B e Fascia C
-  Limite esterno Fascia C
-  Modifiche relative alla fascia B di progetto
-  Limite fascia B di progetto
-  Modifiche relative al limite tra fascia A e fascia B
-  Modifiche relative al limite tra fascia B e fascia C
-  Modifiche relative al limite esterno della fascia C

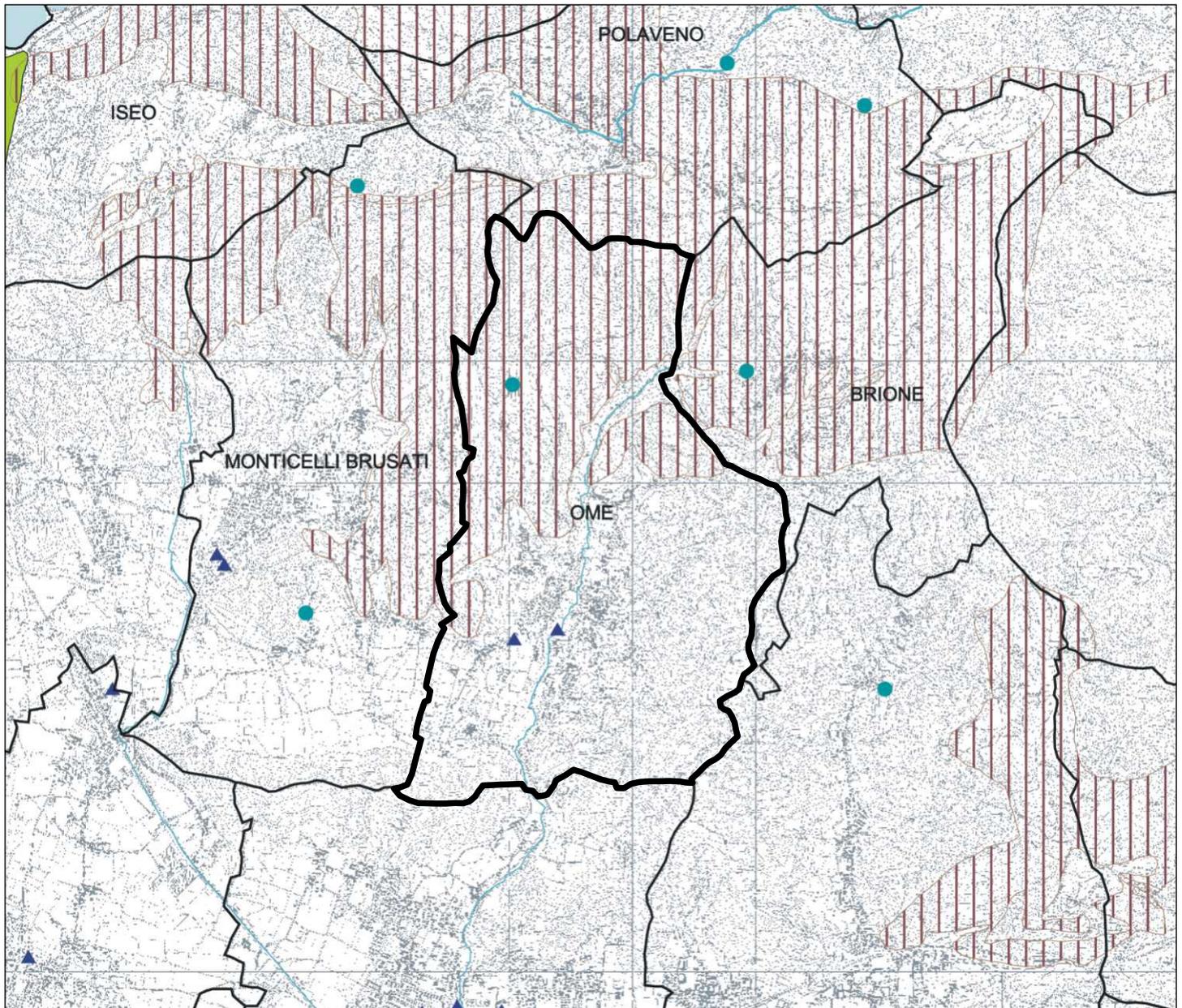
Pericolosità idrogeologica

-  Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
-  Aree a vulnerabilità alta e molto alta della falda
-  Reticolo Idrografico C.T.R.
-  Corsi d'acqua afferenti ai laghi per un tratto di 10 Km
-  Laghi e zone umide
-  laghetti di cava
-  Ghiacciai
-  Pozzi
-  Sorgenti
-  Fontanili

TAVOLA AMBIENTE E RISCHI DEL PTCP - Variante di adeguamento alla LR 12/05

Proposta di percorso per l'individuazione degli ambiti agricoli

Comune di Ome - scala 1: 50.000



Legenda

Confine amministrativo Comune di Ome

Delimitazioni delle aree di dissesto

- Frana quiescente di dimensioni non cartografabili
- Frana attiva di dimensioni non cartografabili
- Aree soggette a fenomeni torrentizi
- Frana quiescente
- Aree di conoide non protetto
- Frana attiva

Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art. 9 delle NTA del P.A.I.

- Area a pericolosità elevata
- Area a pericolosità media o moderata
- Area a pericolosità molto elevata
- Area di conoide attivo non protetta
- Area di conoide attivo parzialmente protetta
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta
- Area di frana attiva
- Area di frana quiescente
- Area di frana stabilizzata

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

- ZONA 1
- ZONA 2
- ZONA I
- ZONA B-PR

Fascie fluviali

- Limite tra fascia A e fascia B
- Limite tra fascia B e fascia C
- Limite esterno fascia C
- Limite fascia B di progetto
- Modifiche relative al limite tra fascia A e B
- Modifiche relative al limite tra fascia B e C
- Modifiche relative al limite esterno della fascia C

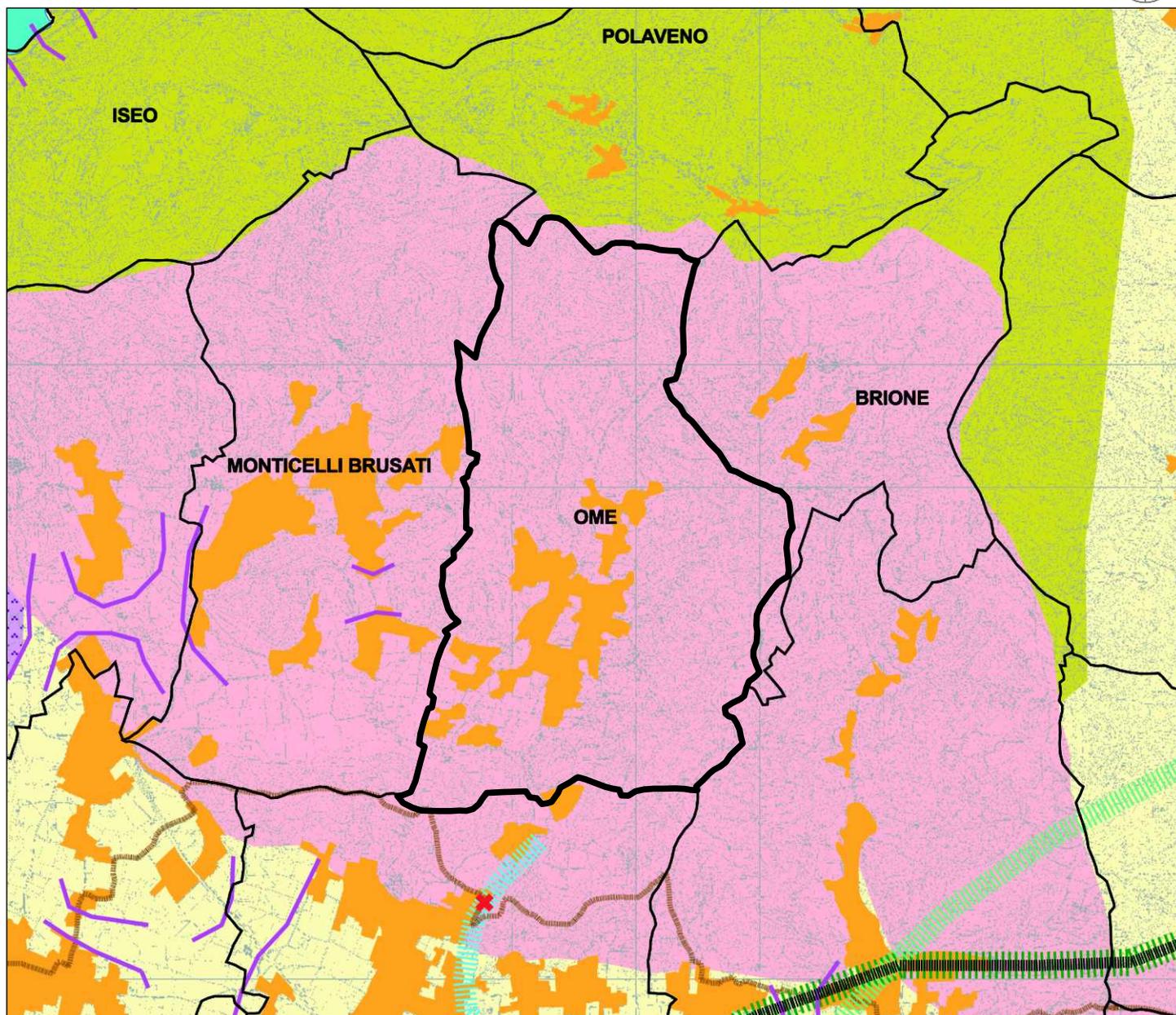
Pericolosità idrogeologica

- Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Vulnerabilità falda (alta e molto alta)
- Corsi d'acqua afferenti ai laghi per un tratto di 10 Km
- Reticolo Idrografico CTR
- Laghetti di cava
- Laghi e zone umide
- Ghiacciaio Adamello
- Fontanili
- Pozzo
- Sorgente

TAVOLA DELLA RETE ECOLOGICA DEL PTCP - Variante di adeguamento alla LR 12/05

Proposta di percorso per l'individuazione degli ambiti agricoli

Comune di Ome - scala 1: 50.000

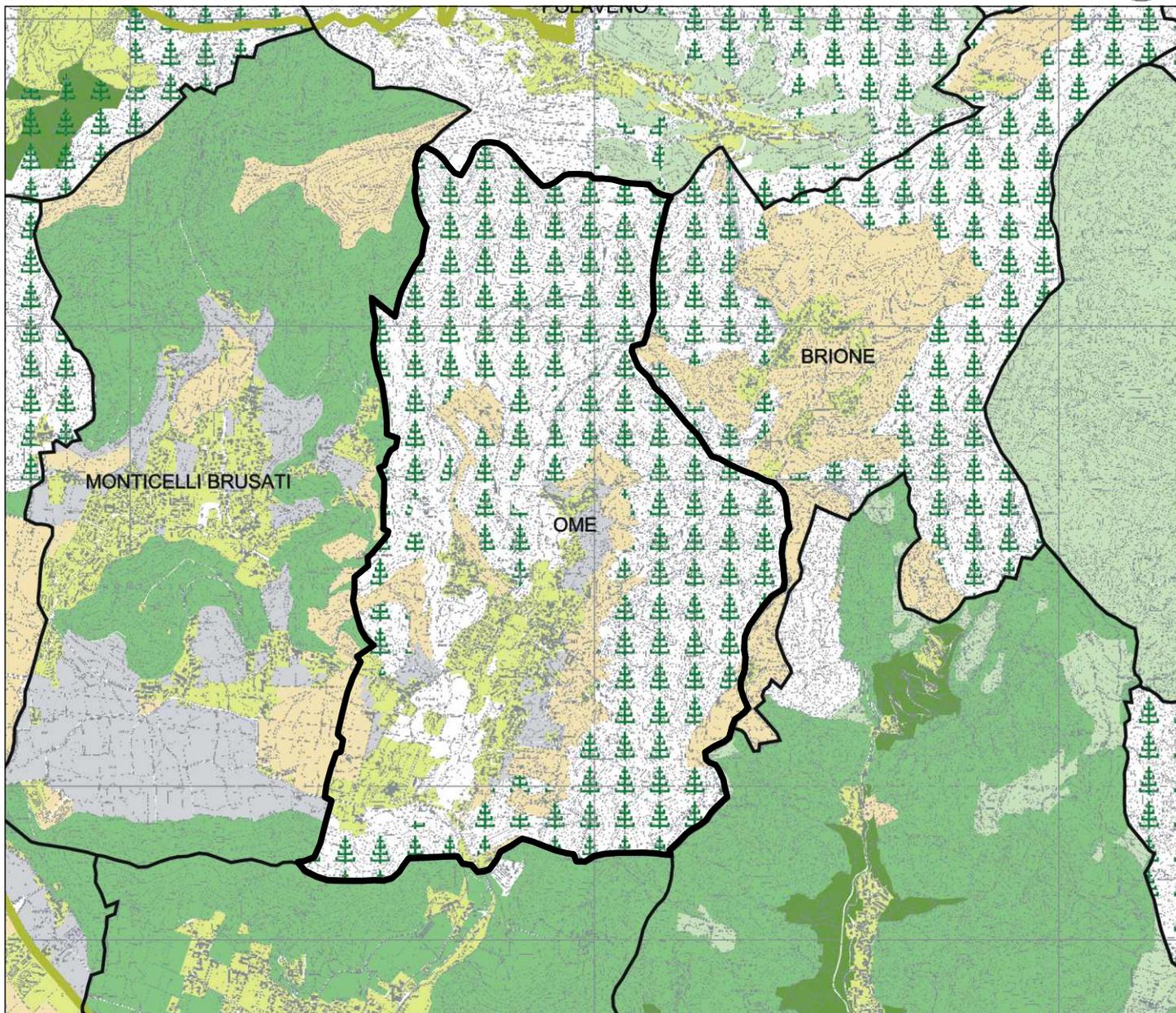


Legenda

Confine amministrativo Comune di Ome

- Core areas
- Aree principali di appoggio in ambito montano
- Ambiti di specificità biogeografica
- Principali ecosistemi lacustri
- Matrici naturali interconnesse
- Area speciale di presidio dell'ecosistema montano della Valvestino
- Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano
- Principali linee di connettività ecologica in ambito collinare montano
- Fascia di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
- Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare
- Fasce di permeabilità nelle aree problematiche del lago di Garda
- Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa
- Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema

- Ambiti della ricostruzione del sistema dei fontanili
- Gangli principali in ambito pianiziale
- Gangli secondari in ambito pianiziale
- Corridoi fluviali principali
- Corridoi fluviali secondari
- Corridoi terrestri principali
- Corridoi terrestri secondari
- Greenways principali
- Principali barriere infrastrutturali ed insediative
- Fasce di inserimento delle principali barriere infrastrutturali
- Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali
- Varchi tra l'edificato a rischio di occlusione
- Diretrici di collegamento esterno



Legenda

Confine amministrativo Comune di Ome

Area boschiva

Colture di pregio (vigneti, frutteti, colture legnose)

Seminativi

Prati e pascoli

Vocazioni di tutela paesaggistica

Tutela dei valori paesistici di pregio (vigneti, frutteti, sistemazioni agricole storiche..)

Tutela dei valori paesistici diffusi (beni culturali, fiumi, bellezze d'insieme,...)

Vocazioni di tutela ambientale

Tutela ambientale (del sottosuolo, ecologica, idrogeologica, fenomeni franosi, ecc.)

Tutela integrale o area protetta (aree naturali, isole, riserve, ecc.)

Vocazioni di salvaguardia ambientale

Salvaguardia igienico-sanitaria

Suolo urbanizzato o urbanizzabile (MISURC 2003)

Impianti sciistici

Opere esistenti e programmate

Rete Principale

Rete Primaria

Rete Secondaria

TAV

Ferrovia Storica

Metropolitana

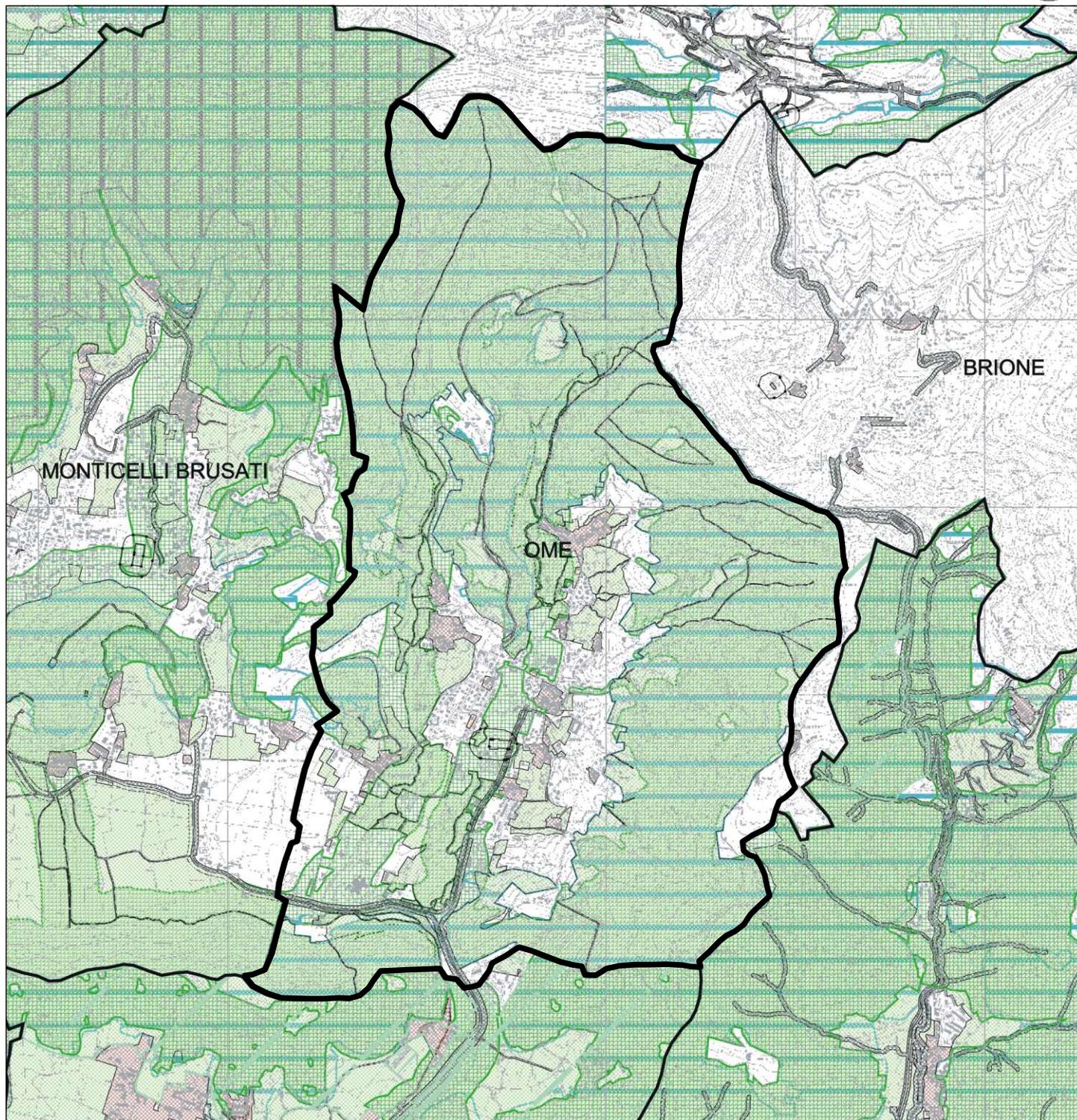
Opere da programmare a seguito di valutazioni costi-benefici

Linee dirette autobus

Linee ferroviarie e metropolitane

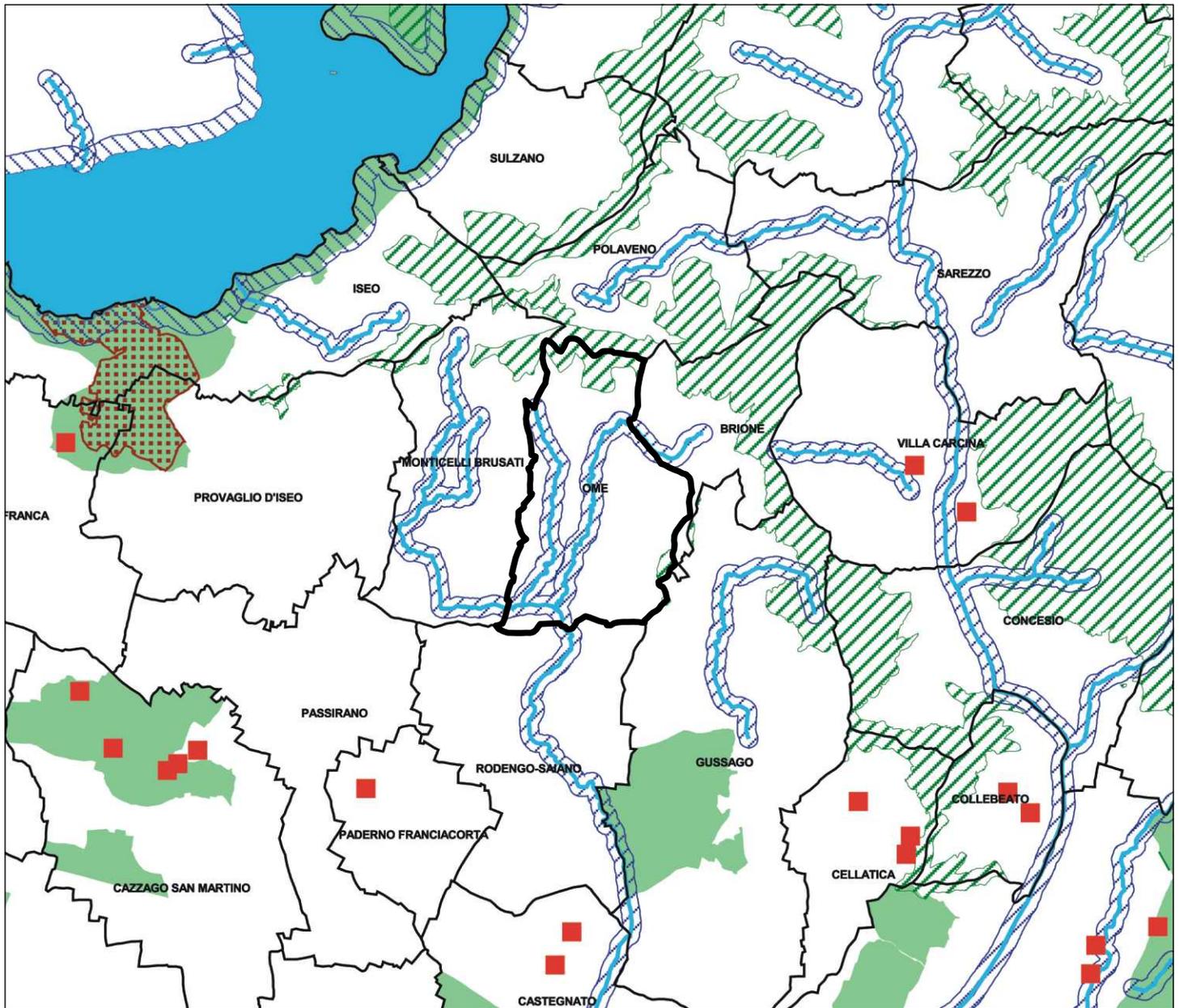
Strade Principali

Strade Secondarie



Legenda

- | | | | |
|--|--|---|---|
|  | Confine amministrativo Comune di Ome |  | Aree a servitu' speciale |
|  | Aree di rispetto -
Area di rispetto di attrezza. e cimiteri |  | Vincoli paesaggistici L. 1497/39 |
|  | Nuclei storici -
Centro storico zona A (D.M. 1444/68 art.2) |  | Vincoli L. 431/85 -
Altri ambiti vincolati |
|  | Nuclei storici di interesse
storico-ambientale |  | Vincoli L. 431/85 -
Parchi o riserve nazionali e regionali |
|  | Aree di rispetto -
Area di rispetto generica |  | Aree a disciplina specifica di P.R.G. -
Zone sottoposte a tutela |
|  | Vincoli L.1089/39 |  | Aree a disciplina specifica di P.R.G. -
Zone soggette a rischio e/o dissesto |
| | |  | Vincoli idrogeologici
(R.D. 3267/23 art. 7) |



Legenda



Confine amministrativo Comune di Ome



Bellezze Individuali
 (D. Lgs. 42/04 art. 136 com. 1, lett. a e b)



Laghi
 (D. Lgs. 42/04 art. 142 com. 1, lett. b)



Fascia di rispetto dei laghi (300 m)



Riserve nazionali e regionali
 (D. Lgs. 42/04 art. 142 com. 1, lett. f)



Ghiacciai
 (D. Lgs. 42/04 art. 142 com. 1, lett. e)



Parchi nazionali e regionali
 (D. Lgs. 42/04 art. 142 com. 1, lett. f)



Aree appenniniche e alpine



Tratti vincolati dei corsi d'acqua
 (D. Lgs. 42/04 art. 142 com. 1, lett. c)



Alvei dei tratti dei corsi d'acqua vincolati
 (D. Lgs. 42/04 art. 142 com. 1, lett. c)



Aree di rispetto dei corsi
 d'acqua vincolati (150 m)



Ambiti ad elevata naturalità
 (art. 17 del P.T.P.R.)



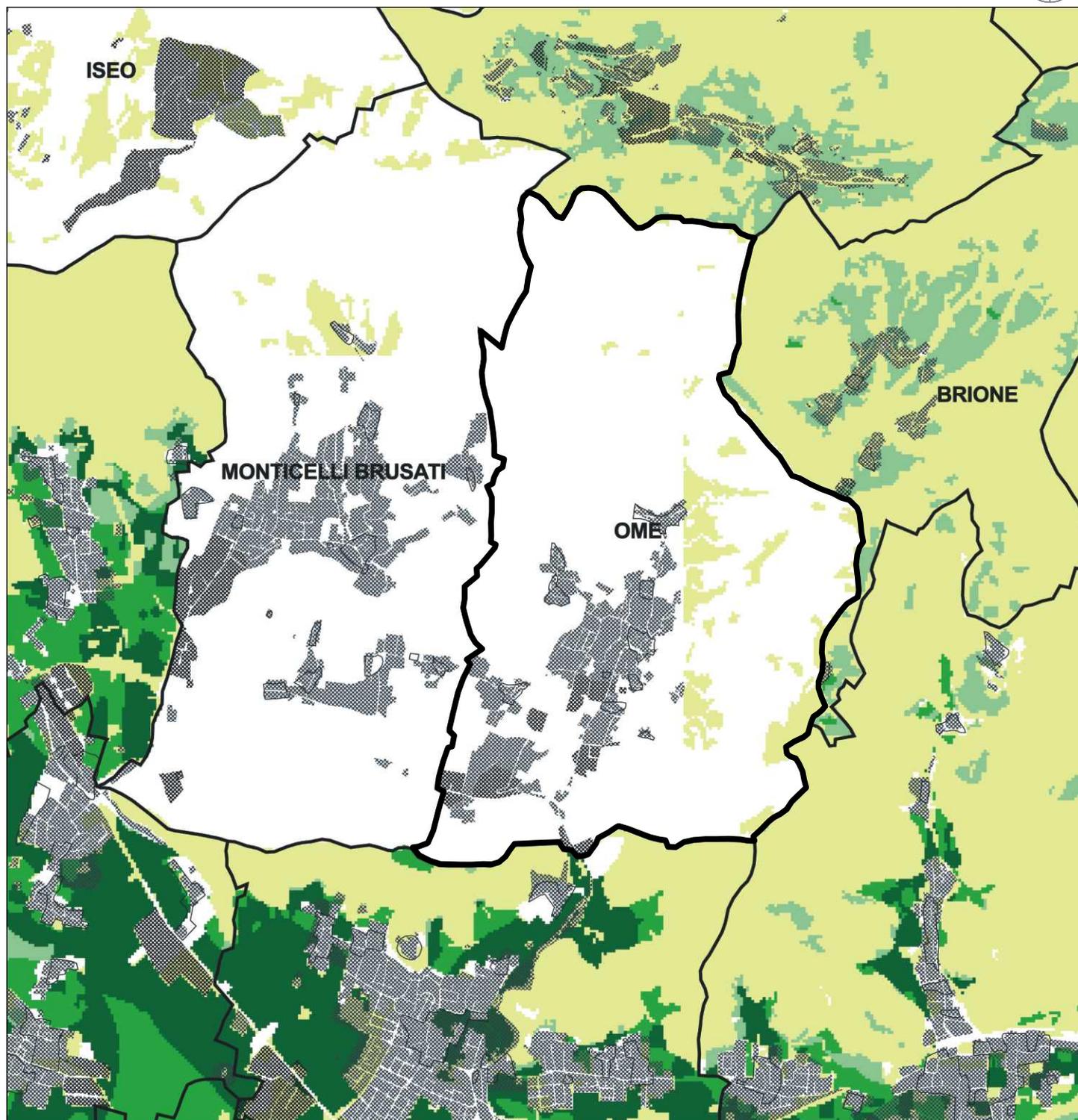
Bellezze d'insieme
 (D. Lgs. 42/04 art. 136 com. 1, lett. c e d)



Bellezze d'insieme con difficoltà
 di cartografia



Zone umide
 (D. Lgs. 42/04 art. 142 com. 1, lett. i)



Legenda



Confine amministrativo Comune di Ome



Da 91 a 150 — Valore agro-forestale alto



Da 81 a 91

— Valore agro-forestale moderato



Da 65 a 81



Da 0 a 65

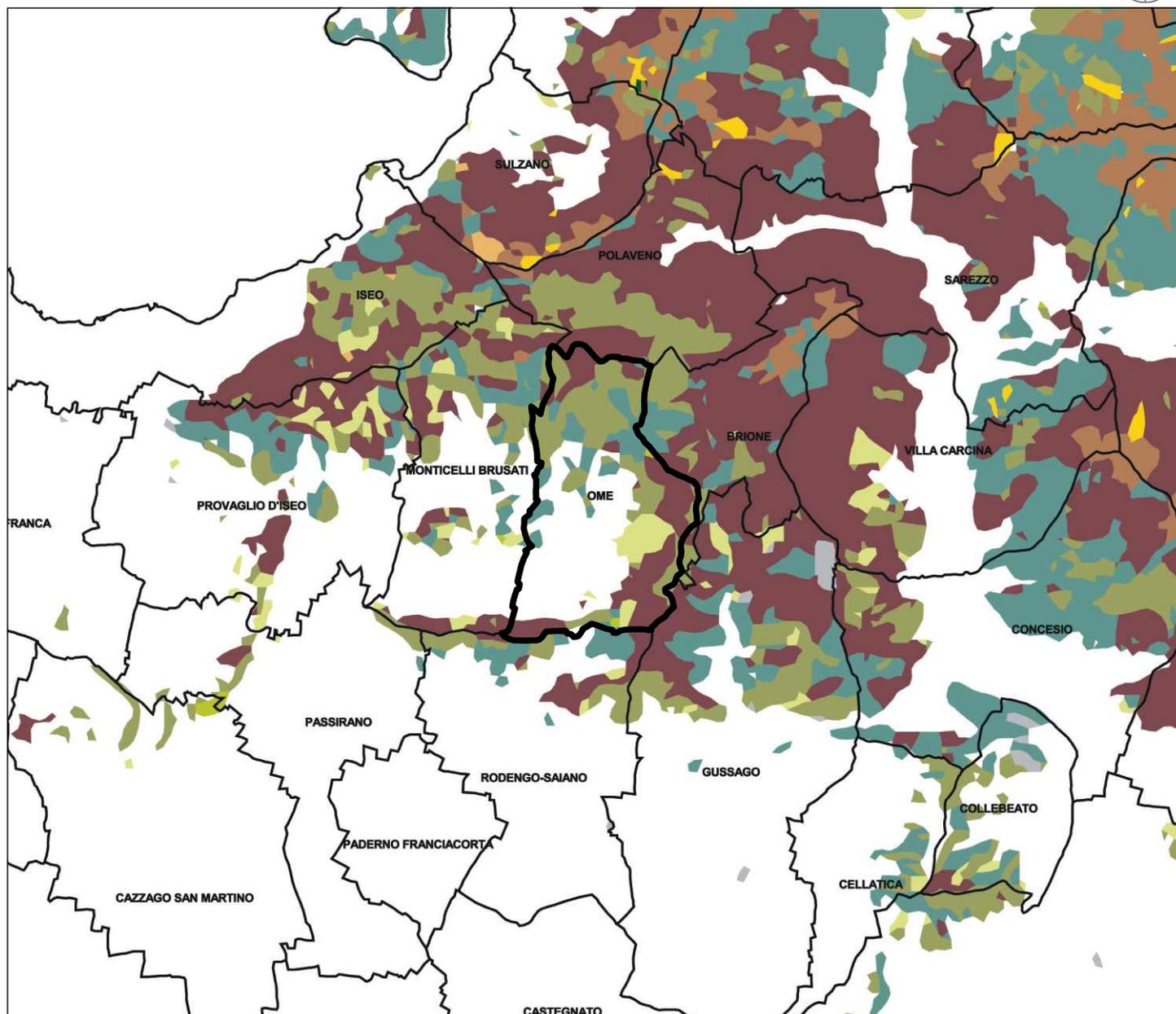
— Valore agro-foerstale basso



Centri storici

Suolo urbanizzato o urbanizzabile (MISURC 2003)



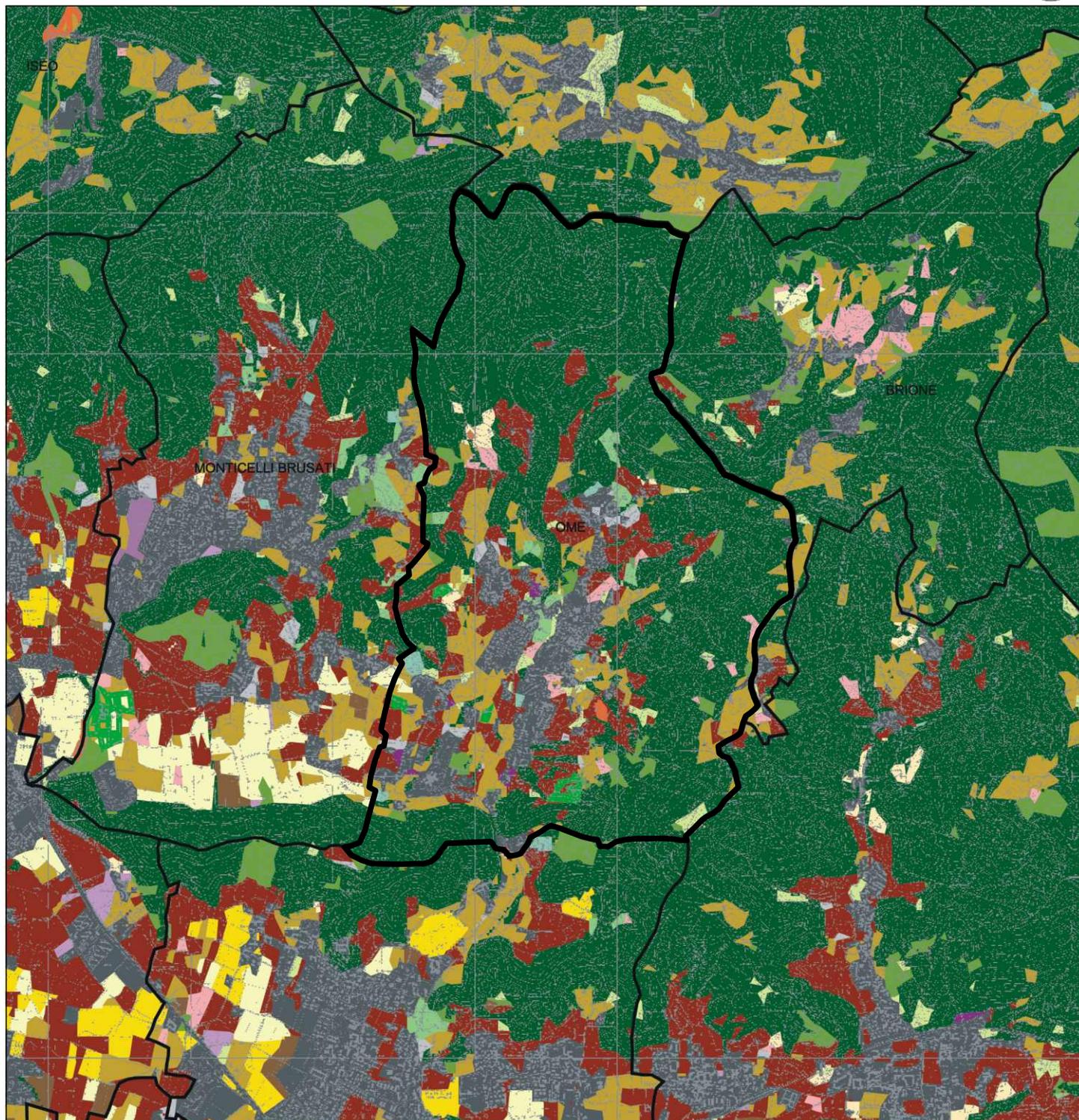


Legenda

 Confine amministrativo Comune di Ome

Tipi forestali

- | | | | |
|--|--------------------------------------|---|------------------------------|
|  | abieteti |  | querzeti |
|  | aceri-frassineti e aceri-tiglieti |  | querco-carpineti e carpineti |
|  | alneti | | |
|  | betuleti e corileti | | |
|  | castagneti | | |
|  | faggete | | |
|  | formazioni antropogene | | |
|  | formazioni particolari | | |
|  | lariceti, larici-cembrete e cembrete | | |
|  | mughete | | |
|  | non classificato | | |
|  | orno-ostrieti | | |
|  | peccete | | |
|  | piceo-faggeti | | |
|  | pinete di pino silvestre | | |



Legenda



Confine amministrativo Comune di Ome

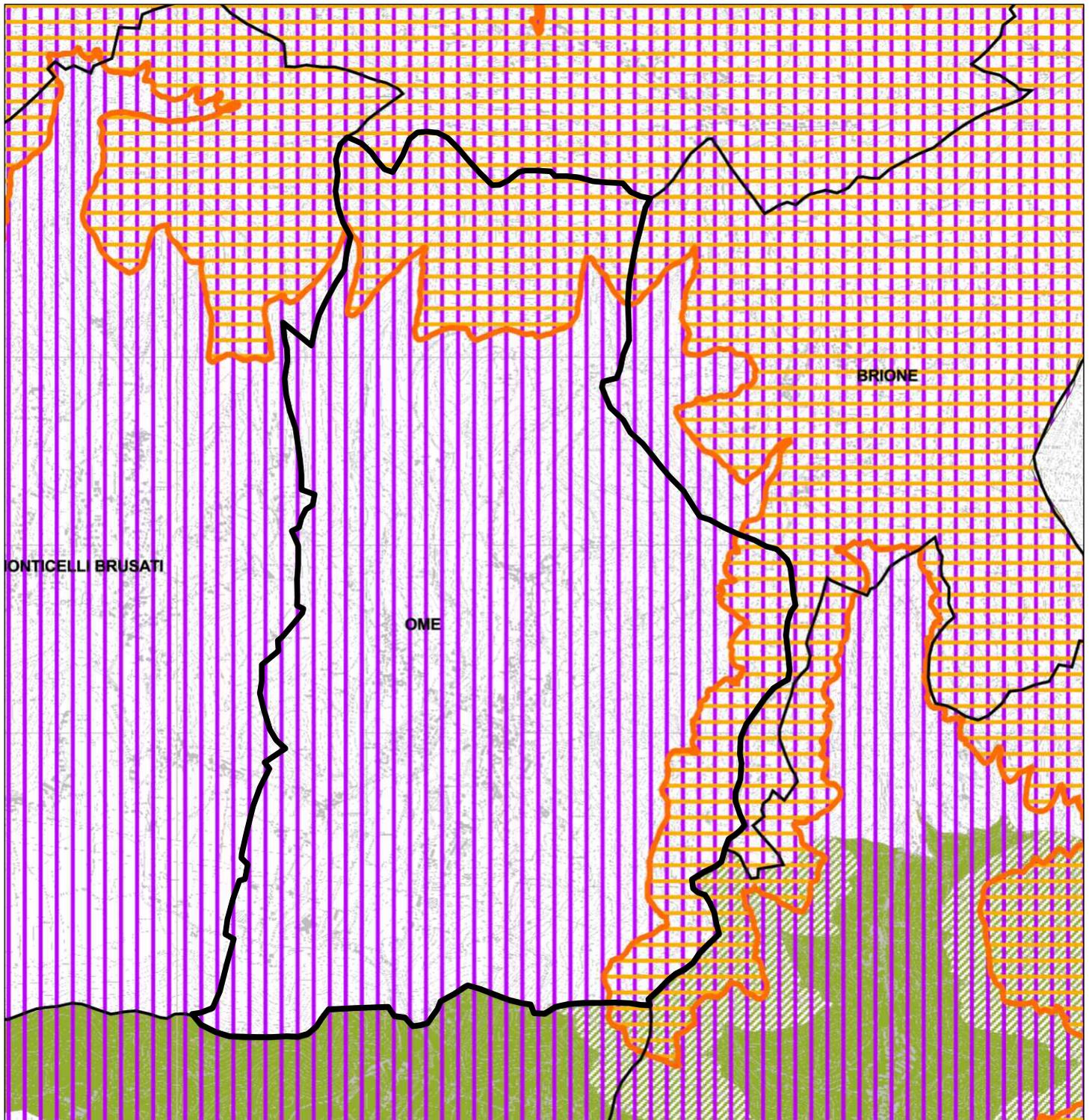
Coltivazioni biologiche

-  Coltivazioni biologiche certificate
-  Coltivazioni biologiche in attesa di certificazione

Uso suolo (SIARL 2006)

-  Foraggiere
-  Mais
-  Altri cereali
-  Altre coltivazioni agrarie
-  Vite
-  Olivo
-  Frutticole

-  Coltivazioni florovivaistiche
-  Coltivazioni orticole
-  Piante industriali legumi secchi
-  Tare e incolti
-  Terreni a riposo
-  Vegetazione naturale
-  Boschi
-  Boschi e colture arboree
-  Aree urbanizzate
-  Aree idriche
-  Aree sterili



Legenda

Confine amministrativo Comune di Ome

Franciacorta

- Franciacorta DOC e DOCG
- Area esclusa (superiore ai 496 m.s.l.m.)

Riviera del Garda

- Riviera del Garda DOC
- Area esclusa (superiore ai 350 m.s.l.m.)

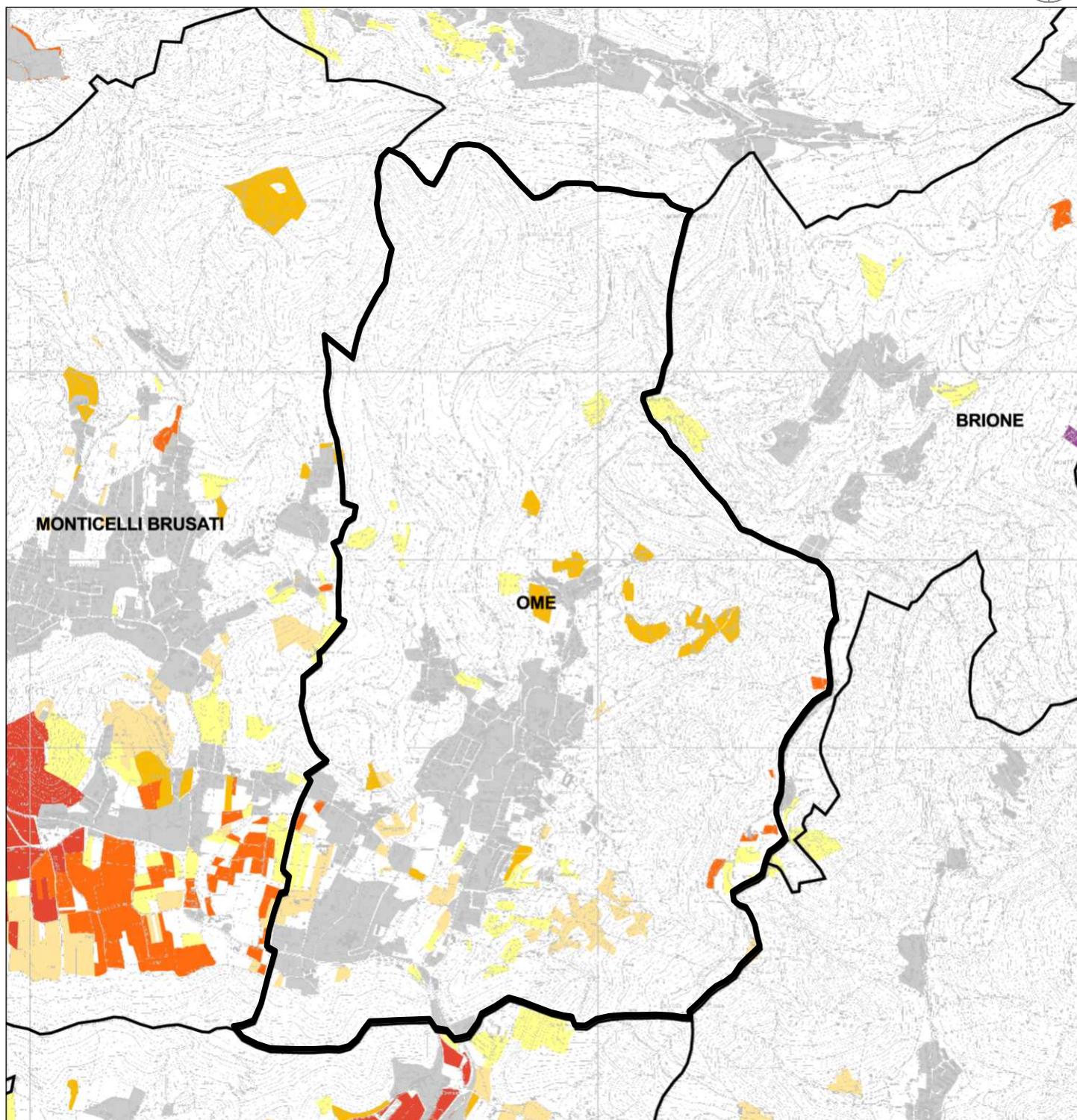
Cellatica

- Cellatica DOC
- Area esclusa (superiore ai 400 m.s.l.m.)

Botticino

- Botticino DOC
- Area esclusa (superiore ai 500 m.s.l.m.)
- Lugana DOC
- Capriano del Colle DOC
- San Martino della Battaglia DOC
- Garda DOC

- IGT Sebino
- IGT Montenetto
- IGT Benaco
- IGT Ronchi di Bescia
- IGT Vallecarnonica



Legenda



Confine amministrativo Comune di Ome



Terreni appartenenti ad aziende agricole di dimensioni da 0 a 10 Ha



Terreni appartenenti ad aziende agricole di dimensioni da 11 a 20 Ha



Terreni appartenenti ad aziende agricole di dimensioni da 21 a 30 Ha



Terreni appartenenti ad aziende agricole di dimensioni da 31 a 50 Ha



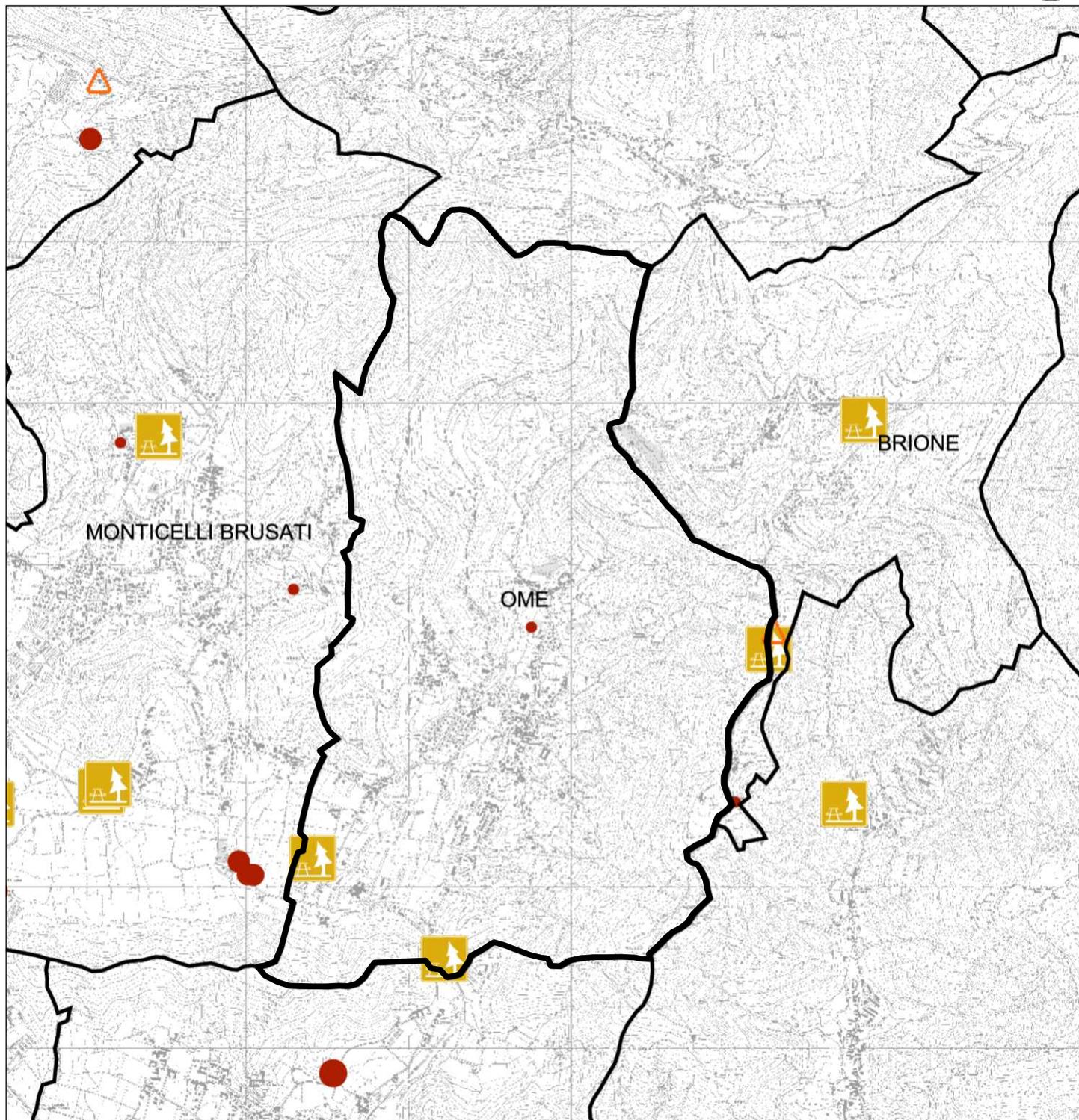
Terreni appartenenti ad aziende agricole di dimensioni da 50 a 100 Ha



Terreni appartenenti ad aziende agricole di dimensioni > 100 Ha



Suolo urbanizzato o urbanizzabile (MISURC 2003)



Legenda

 Confine amministrativo Comune di Ome

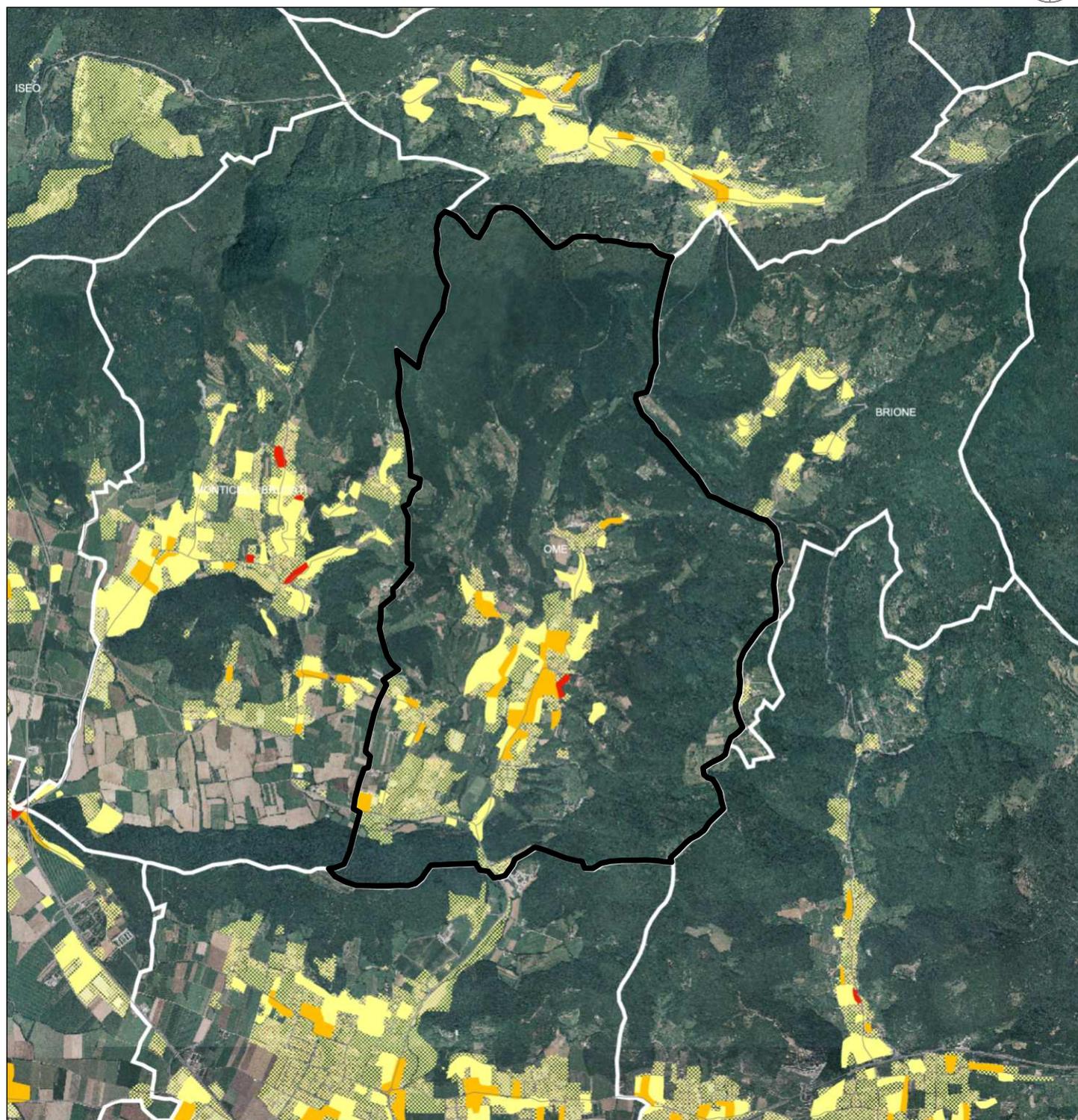
Ovi caprini

-  < 10
-  11-100
-  101-300
-  301-700
-  > 700

Bovini

-  < 20
-  21-100
-  101-500
-  501-1000
-  > 1000

 Aziende agrituristiche

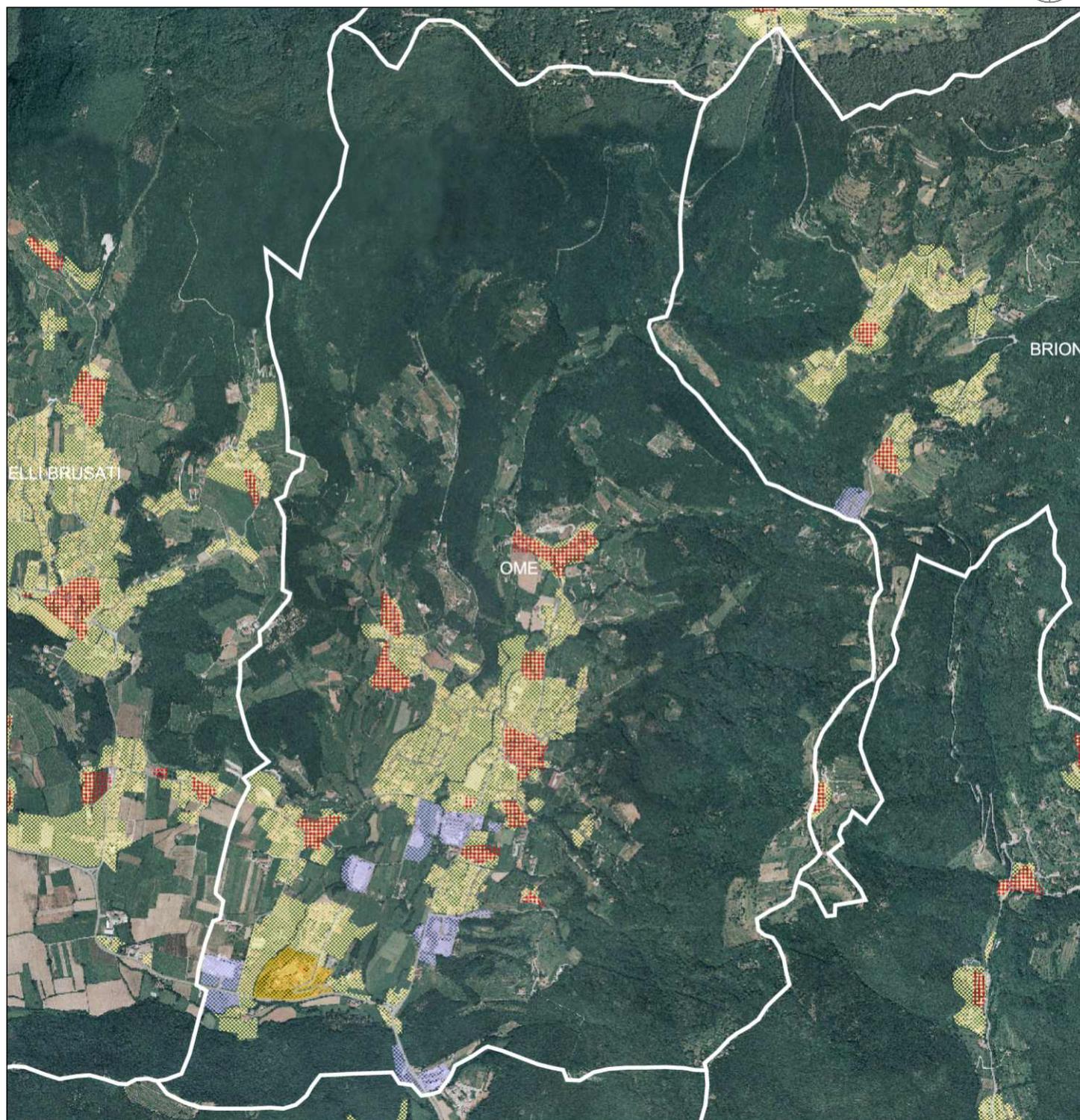


Legenda

 Confine amministrativo Comune di Ome

Urbanizzato

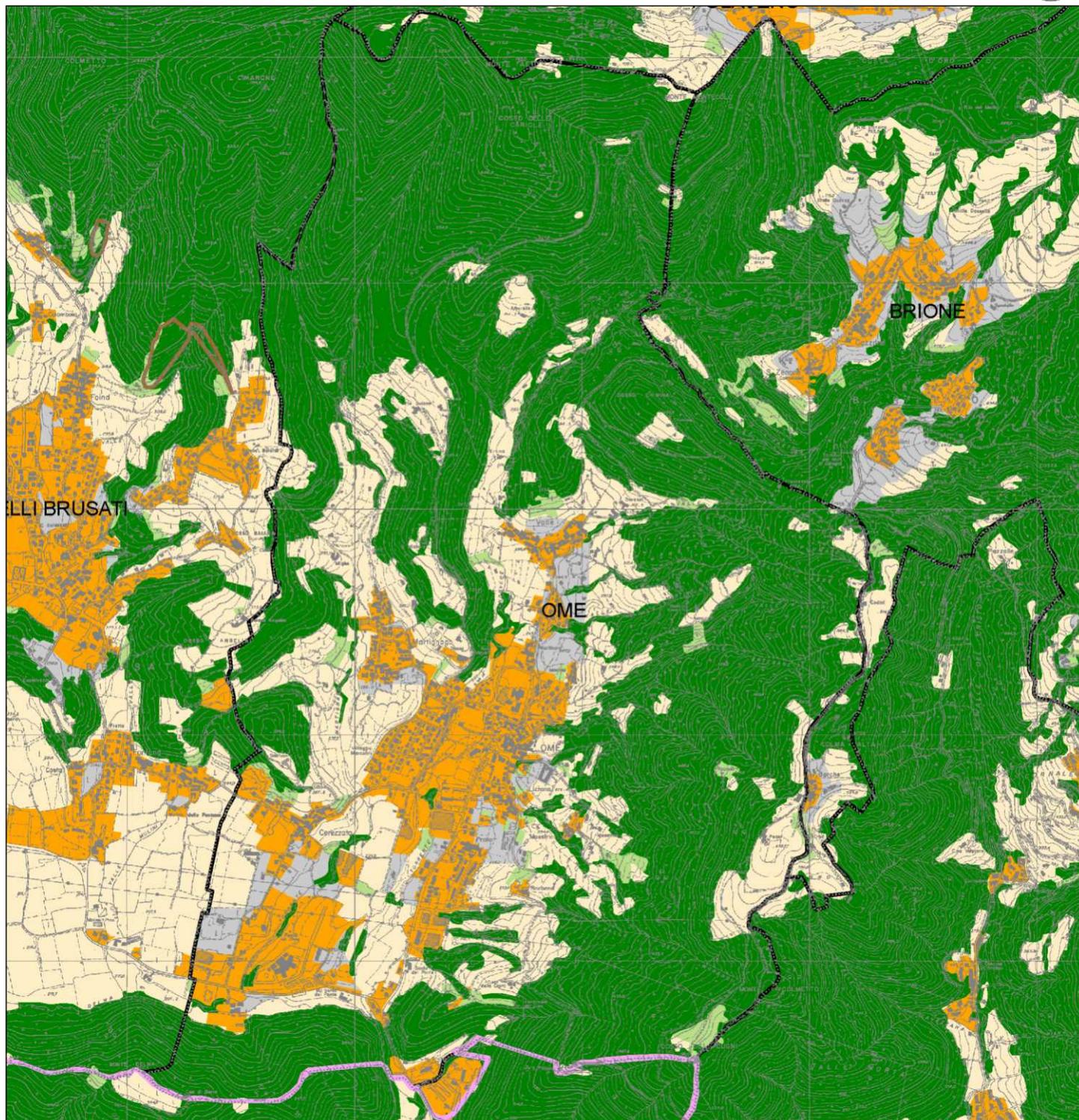
-  fino 1885
-  dal 1886 al 1955
-  dal 1956 al 1971
-  dal 1972 al 1981
-  Suolo urbanizzato o urbanizzabile (MISURC 2003)



Legenda

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

-  Zone a mix prevalentemente residenziale
-  Zone a mix prevalentemente industriale
-  Insediamenti Terziari e Servizi
-  Insediamenti Turistici
-  Centri storici



Legenda

- Urbanizzato/urbanizzabile da Prg/Pgt vigente
 - Ambiti esterni
 - Ambiti agricoli strategici
 - Bosco
 - Aree naturali/sterili
 - Aree idriche
 - SIC
 - ZPS
 - Parchi regionali nazionali
 - PLIS
 - Ambiti estrattivi
- da Dusaf 2003

Sistema della mobilità

- Strade Primarie
- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Ferrovia Alta Capacità
- Ferrovia storica
- Metropolitana urbana
- Linee ferroviarie e metropolitane
- Fermate metropolitana urbana
- Stazioni Ferroviarie

6.2.5 Piano Provinciale di Gestione Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul BURL. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010.

Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della LR 26/03 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale.

Per quanto concerne il censimento degli impianti presenti sul territorio comunale si riscontra nella "carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" la presenza dell'opificio "Universal Press" individuato quale recupero di aree industriali dismesse, e di "Ome Brill" quale industria attiva.

L'Amministrazione Comunale specifica che ad oggi all'azienda "Ome Brill" è subentrata un'altra attività di carattere industriale denominata "Ricambio Rapido S.r.l."

Non viene rilevato alcun impianto esistente.

In seguito si riporta un estratto dalla relazione generale del PPGR per quanto riguarda i siti soggetti a bonifica:

"16.SITI DA BONIFICARE

Gli interventi di bonifica sono costituiti dall'insieme delle operazioni di risanamento ambientale di un sito che presenta concentrazioni di inquinanti nel terreno o nella falda superiori ai limiti previsti dalla specifica normativa. La contaminazione può essere stata originata da un preciso e ben definito evento inquinante, ovvero da attività antropiche pregresse. L'obiettivo della bonifica è quello di ridurre le concentrazioni degli inquinanti riscontrate al di sotto dei limiti citati e rendere così fruibile l'area bonificata in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente. In accordo con l'art. 17 dell'ex D.lgs. 22/97 è stato emanato il DM 25 ottobre 1999 n. 471 che ha regolamentato le attività di bonifica dei siti inquinati, oggi disciplinate dal Titolo V del D.lgs. 152/06. La norma individua due diversi limiti, uno per le aree a destinazione residenziale e l'altro per le aree a destinazione commerciale/industriale, e prevede sostanzialmente due diverse tipologie di intervento:

- intervento di bonifica: gli interventi da realizzarsi devono essere tali da ricondurre i valori delle concentrazioni degli inquinanti presenti nelle matrici ambientali al di sotto dei valori limite individuati dalla normativa (ex DM 471/99 ora Titolo V del D.lgs. 152/06) in relazione alla destinazione d'uso dell'area (residenziale e/o commerciale/industriale).E' possibile effettuare interventi di bonifica per valori superiori a tali concentrazioni, previa analisi di rischio che individui nuovi limiti di riferimento.*
- messa in sicurezza permanente: nel caso di presenza di rifiuti per i quali non è possibile la rimozione, si prevede la possibilità di lasciarli in loco realizzando opportune opere di confinamento sia perimetrali che superficiali. In tal caso è previsto un monitoraggio almeno quinquennale, oltre a limitazioni d'uso del territorio in cui insiste l'intervento.*

L'approvazione dei progetti di bonifica è un procedimento amministrativo piuttosto articolato e complesso che prevede una fase di caratterizzazione preventiva del sito, ed una fase di analisi di rischio preliminari alla progettazione degli interventi. La Provincia è demandata al controllo

sull'esecuzione dei progetti operativi e rilascia la certificazione di completamento degli interventi di bonifica e la conformità agli obiettivi del progetto approvato. Nella cartografia relativa le aree da bonificare sono state classificate per stato (distinguendo tra bonifiche in fase di caratterizzazione e bonifiche in fase di esecuzione) e per tipologia:

- *deposito carburanti*
- *industrie attive*
- *residenze*
- *sversamenti*
- *recupero aree industriali dimesse*
- *cumuli*
- *discariche controllate*
- *rifiuti interrati.*

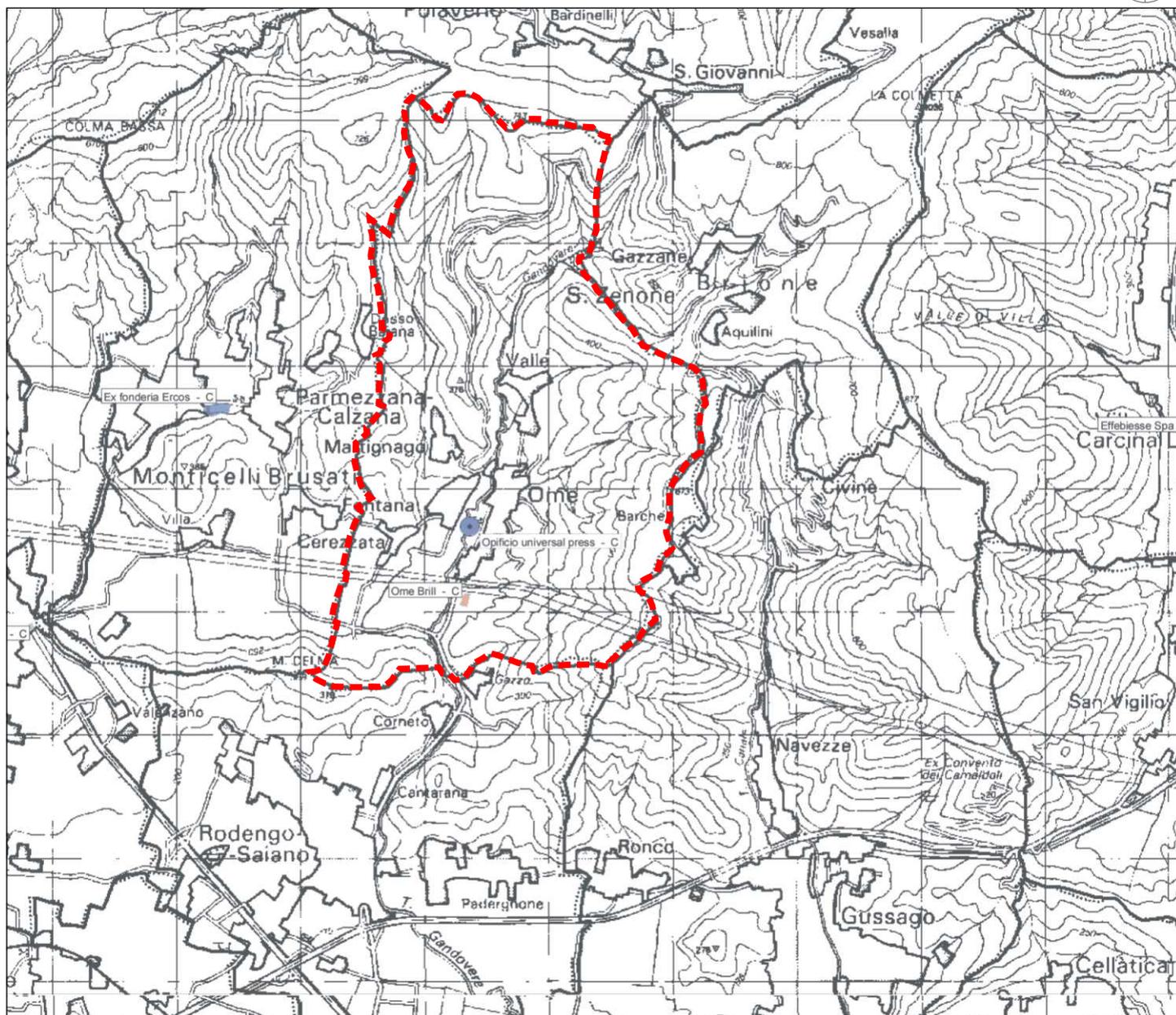
Omissis

La perimetrazione approvata è provvisoria e non esclude l'obbligo di bonifica rispetto ad eventuali, ulteriori aree che dovessero risultare inquinate e che non sono state individuate dal decreto. La perimetrazione potrà essere modificata con Decreto Ministeriale nel caso in cui dovessero emergere altre aree con una possibile situazione di inquinamento, tale da rendere necessari ulteriori accertamenti analitici e/o interventi di bonifica.

Omissis"

PPGR - CARTE DELLE DISCARICHE CESSATE E DEI SITI DA BONIFICARE

Comune di Ome - scala 1: 50.000



Legenda

 localizzazione Comune di Ome

CARTA DELLE DISCARICHE CESSATE E DEI SITI DA BONIFICARE

DISCARICHE CESSATE

-  Rifiuti Inerti
-  Rifiuti Solidi Urbani e Speciali Non Pericolosi
-  Rifiuti Speciali Pericolosi, Tossico-Nocivi
-  Con Monitoraggio in corso

SITI DA BONIFICARE

-  In fase di caratterizzazione
-  In fase di esecuzione

Localizzazione areale

-  Cumulo
-  Deposito carburanti
-  Discarica controllata
-  Industrie attive
-  Recupero aree industriali dismesse
-  Residenze

-  Rifiuti interrati
-  Sversamento
-  Non classificato

Localizzazione puntuale

-  Deposito carburanti
-  Industrie attive
-  Recupero aree industriali dismesse
-  Residenze
-  Sversamento
-  Non classificato

Sito Nazionale Caffaro (D.M.24/02/03)

-  Perimetrazione sito d'interesse nazionale Brescia - Caffaro
-  Falda perimetrata sito nazionale Brescia - Caffaro
-  Rogge

6.2.6 Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Provincia di Brescia approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.27 del 24/09/2007 e aggiornato con Delibera di Consiglio Provinciale n.43 del 27 settembre 2010 alla tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente" individua due tracciati viari di competenza provinciale:

- SP 46 Rodengo Saiano – Ome: classificata in ambito urbano come "strada di tipo E", mentre in ambito extraurbano come "strada di tipo F";
- SP 47 bis Deviante per Ome: classificata come "strada di tipo F".

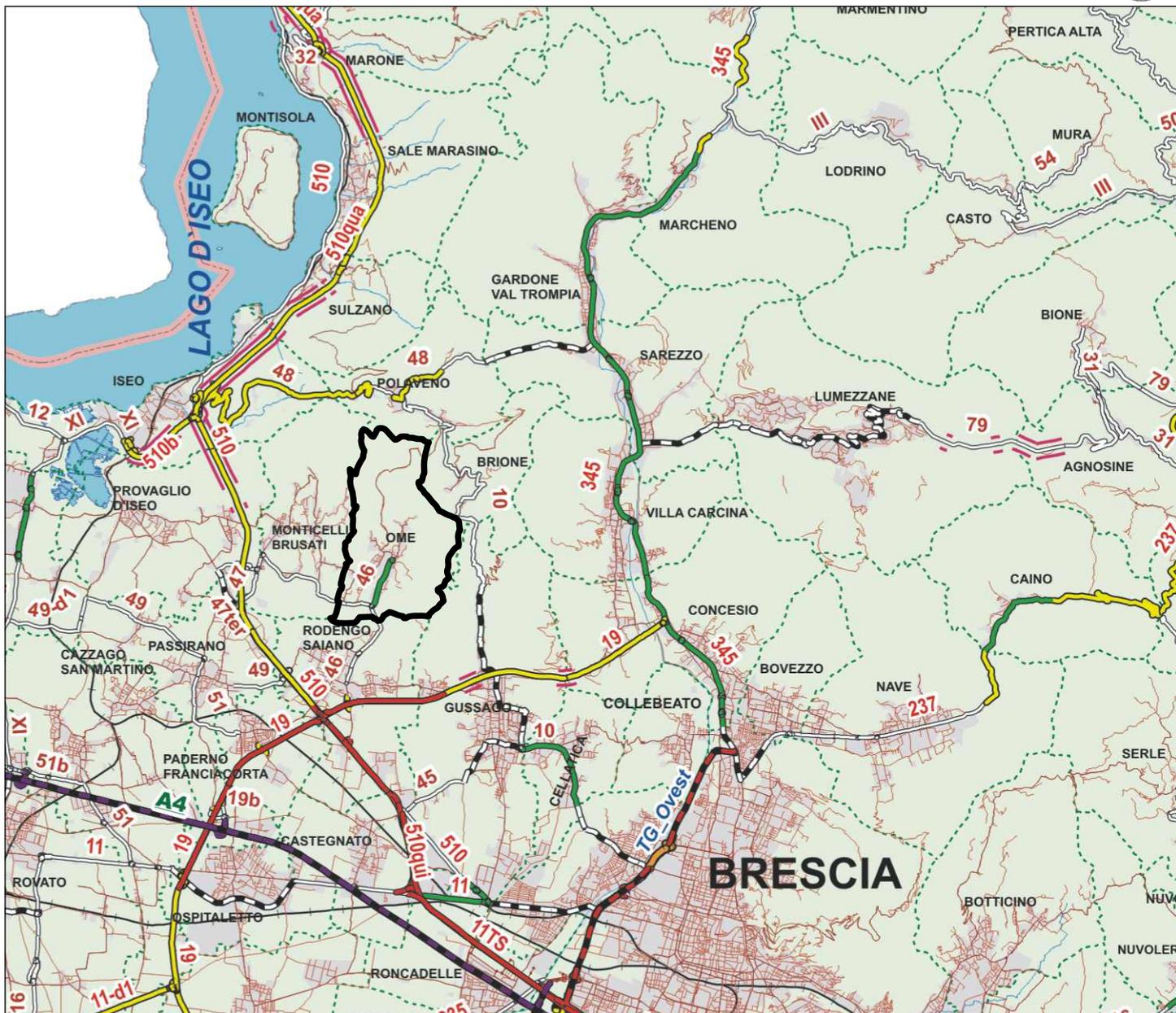
Al momento non sono previsti interventi di progetto per quanto riguarda la viabilità provinciale.

6.2.7 Piano d'Indirizzo Forestale

Il Piano d'Indirizzo Forestale della Comunità Montana del Sebino Bresciano è attualmente in fase di redazione; tuttavia, da un confronto con la Comunità Montana emerge come la maggior parte del territorio comunale non ancora urbanizzato, che si estende principalmente a nord ed a est e solo per una piccola porzione a sud, sia interessata da boschi. Vengono, inoltre, rilevate principalmente le seguenti specie: castagneti, orno-ostrieti, querceti, formazioni di impluvio, formazioni particolari, neoformazioni e formazioni antropogene.

PTVE - CLASSIFICAZIONE TECNICO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE-ESISTENTE

Comune di Ome - scala 1:150.000



Legenda

 Confine amministrativo Comune di Ome

Strade in gestione alla Provincia di Brescia

-  Strade di tipo B
-  Strade di tipo C
-  Strade di tipo E
-  Strade di tipo F (Interzonalì se urbane)

Strade non di competenza

-  Strade di tipo A
-  Strade di tipo B
-  Strade di tipo C
-  Strade di tipo D
-  Strade di tipo F

 **Tratti in Galleria**

 **Strade in costruzione**

 **Confini Provinciali**
 **Confini Comunali**

 **Laghi**

 **FERROVIE**

 **Zone Urbanizzate**

 **fiumi principali**

6.3 Analisi degli strumenti di pianificazione di settore a livello comunale

6.3.1 Piano di zonizzazione acustica

Il Comune di Ome è dotato, ai sensi del comma 1, articolo 2, della LR 13/01, di Piano di Zonizzazione acustica vigente, approvato con DCC n. 33 del 23/07/20003.

La finalità di tale piano consiste nella regolamentazione dei livelli di inquinamento acustico in funzione delle destinazioni d'uso prevalenti sul territorio, con l'obiettivo di garantire la salute ed una migliore qualità della vita dei cittadini contemporaneamente al normale svolgimento delle attività del settore secondario e terziario.

Successivamente si riporta un estratto della suddivisione in classi del territorio comunale e la relativa descrizione:

“omissis

- Classe I: aree particolarmente protette

Si è attribuita tale classe a :

- *clinica S.Rocco di Franciacorta;*
- *Santuario di S. Michele.*

Classe V: aree prevalentemente produttive:

E' stata attribuita tale classe alle aree con insediamenti di tipo industriale-artigianale, che generalmente corrisponde alle zone D individuate dal PRG.

- Classe VI: aree esclusivamente industriali

Non si è ritenuto di individuare nessuna zona all'interno del territorio comunale con le caratteristiche indicate per tale classe acustica.

- Classe III: aree di tipo misto

Si è assegnata tale classe a :

- *tutto il territorio comunale posto al di fuori del perimetro del centro abitato, coincidente con zone di tipo E, agricole;*
- *agli impianti sportivi;*
- *al cimitero comunale e all'adiacente isola ecologica;*
- *al centro storico comprendente il Municipio, gli uffici postali, il Centro Parrocchiale, l'area utilizzata per il mercato;*
- *al complesso termale;*
- *alle strutture turistico – ricettive.*

Si è inoltre attribuita questa classe ad aree “cuscinetto” di ampiezza variabile in situazioni di possibile accostamento critico tra zone inserite in II e IV classe.

- Classe IV: aree di intensa attività umana

Si è attribuita tale classe ad aree “cuscinetto” di ampiezza variabile in situazioni di possibile accostamento criticvo tra zone inserite in III e V classe.

Appartengono inoltre a tale classe le aree prospicienti le strade SP 46 e SP 47.

- Classe II: aree prevalentemente residenziali

E' inserito in tale classe tutto il territorio non individuato nelle classi precedenti, coincidente con le aree a destinazione d'uso prevalentemente residenziale, come individuato dal PRG (zone B, zone C, parte delle zone A), oltre che le scuole e le aree "cuscinetto" in situazioni di accostamento critico tra zone inserite in I e II classe".

6.3.3 Piano di illuminazione comunale

Il Comune di Ome è dotato ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a) della LR 17/2000 di Piano Comunale dell'Illuminazione approvato con DCC n.46 del 28/11/2008, pubblicata sul BURL, serie inserzioni e concorsi, n. 51 del 17/12/2008.

Il piano contiene la descrizione dello stato di fatto e gli obiettivi previsti per quanto concerne gli impianti di illuminazione esterna, di cui la parte più rilevante è rappresentata dall'illuminazione pubblica; la finalità è pertanto quello di fornire i criteri principali per eseguire le necessarie scelte nelle varie fasi di progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione degli impianti di illuminazione esterna al fine di garantire un elevato livello di comfort ambientale.

Il piano individua molteplici aree dove risulta particolarmente urgente realizzare appositi interventi finalizzati alla risoluzione delle principali situazioni di inquinamento luminoso e di pericolo esistente a causa dell'elevato degrado degli impianti ormai obsoleti o della visibilità estremamente ridotta.

Di seguito si riportano, in estratto le valutazioni generali della situazione esistente:

"omissis

Lo stato generale degli impianti di illuminazione pubblica del comune di OME presenta e conferma alcune delle valutazioni emerse ed anticipate con il rilievo diurno.

Come già visto abbiamo una situazione di sostanziale divisione degli impianti:

- impianti illuminotecnicamente obsoleti e non a norma con delle situazioni di illuminamento scarso, zone di buio e disuniformità del livello di valore minimo medio mantenuto e tale situazione si ha principalmente per gli impianti di proprietà Enel sole;

- impianti illuminotecnicamente a norma;

- impianti con una produzione luminosa superiore al livello di illuminamento che le norme e le indicazioni in materia di risparmio energetico prevedono (in piccola parte di proprietà Enel Sole ed il resto di proprietà comunale).

I nuovi impianti utilizzano apparecchi illuminotecnicamente a norma con lampade ai vapori di sodio ad alta pressione o mastercolor agli iodurui metallici.

La maggior parte dei complessi illuminanti degli impianti vecchi presenta come corpi illuminanti apparecchiature vecchie che utilizzano sistemi di riflessione della luce oramai superati e scarsamente efficienti ed in molti casi collocati in posizioni che creano problemi alla cittadinanza.

Le lampade in uso sono del tipo ai vapori di mercurio che hanno una resa illuminotecnica ben al disotto del 50% delle lampade ai vapori di sodio ad alta pressione di recente produzione.

Come si è sinteticamente sopra evidenziato, a parte certe scelte di qualificazione e miglioramento dell'arredo urbano, il problema futuro sarà quello di pianificare un intervento (vedere fascicolo 9)abbastanza in tempi rapidi se si vorrà porre rimedio a situazioni di SCARSO ILLUMINAMENTO

DELLE VIE E STRADE E QUINDI DEL LIVELLO DI CORRISPONDENZA ALLE NORME oltre che a un forte spreco di energia, inquinamento luminoso e una distribuzione dei corpi illuminanti che si integrino nel territorio comunale cercando di produrre il minor impatto ambientale possibile.

Diversi impianti in proprietà Enel sono da rifare in tempi brevi, sono pochi gli impianti che avranno ancora una vita superiore ai 14/16 anni .

Totalmente da rifare o demolire sono le apparecchiature con armatura aperta e che utilizzano le lampade ai vapori di mercurio. Per gli impianti nuovi bisognerà procedere invece a collocare i dispositivi di risparmio notturno dell'energia elettrica con conseguente ulteriore risparmio per la manutenzione e cambio lampade a programma (vedere relazione allegati – risparmio energetico).

A conclusione ed a premessa generale è opportuno definire un riferimento generale per le disposizioni di norma dei livelli di illuminamento.

E' evidente che per un comune come OME il valore minimo medio mantenuto come da tabelle 1a e 1b (uni 11248 – OPPURE EN13201) è stato superato in diverse vie con il solo obiettivo di meglio sottolineare le morfologie delle vie. L'utilizzo della illuminazione pubblica deve però essere inquadrato nella scelta di arredare ma al contempo a rispettare i livelli massimi di illuminamento”.

Il piano sottolinea, inoltre, che il comune di Ome ricade sotto l'area di rispetto dell'osservatorio astronomico “Serafino Zani di Lumezzane” (n°3 della Regione Lombardia) e pertanto vi è l'obbligo di provvedere entro la fine dell'anno 2009 a sistemare tutte le situazioni d'inquinamento luminoso sia su area pubblica che su area privata.

7. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS.

Il monitoraggio si rende necessario per osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati anche attraverso il set di indicatori proposto, che verrà successivamente implementato in sede di redazione del Rapporto Ambientale, ed a verificare, qualitativamente e quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano.

Si sottolinea che anche il progetto “Franciacorta sostenibile”, al fine di valutare l'andamento della qualità dell'ambiente sia a livello del singolo comune che dell'intera area, ha attivato concretamente un percorso di monitoraggio degli indicatori condivisi dai Comuni coinvolti, effettuando una raccolta periodica e sistematica dei dati, con successiva pubblicazione sul proprio sito web.

7.1 Riferimenti normativi

L'articolo 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. introduce il concetto di monitoraggio:

“1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le

opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.”

Ai sensi della DCR 13 marzo 2007, n. 351, “Indirizzi generali per la valutazione di piani e di programmi” per monitoraggio si intende *“attività di controllo degli effetti ambientali significativi dovuti all'attuazione dei piani e programmi, al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano o programma consentendo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune”*.

Nello specifico, per il Documento di Piano del PGT l'allegato 1a della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 per il monitoraggio prevede quanto di seguito riportato in estratto:

“Il DdP individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Riguardo alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.”